



COMUNE DI CARINARO

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Municipio n° 1 - 81032 Carinaro (CE) - Tel. - 0815029250 - E-mail: comune@carinaro.telecompost.it

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA STRAORDINARIA PUBBLICA IN I CONVOCAZIONE DEL 2 LUGLIO 2026

RESOCONTO INTEGRALE

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO:

ORE 17:15 INIZIO LAVORI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE.	PAG. 3
ORE 17:15 - PRIMO APPELLO.....	PAG. 3
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del processo verbale della Seduta Consiliare del 26 maggio 2026".....	PAG.25
VOTAZIONE DEL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.....	PAG.38
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Interrogazione del Gruppo Carinaro in avanti: Manutenzione, sicurezza e gestione della villa comunale e del verde pubblico".....	PAG.39
TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio proveniente dalla sentenza del Giudice di Pace di Napoli Nord, numero 678/2026, Picone contro il Comune di Carinaro".....	PAG.53
VOTAZIONE DEL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.....	PAG.65
VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ.....	PAG.65
QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del progetto di manutenzione straordinaria denominato: Lavori di Via Giotto. Realizzazione del collegamento viario tra Via Giotto e Via San Salvatore, con l'approvazione del P.F.T.E. e la dichiarazione di pubblica utilità".....	PAG.66
VOTAZIONE DEL QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.....	PAG.75
VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ.....	PAG.75
ORE 19:35 - FINE LAVORI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE.	PAG.75

ORE 17:15 INIZIO LAVORI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Possiamo cominciare, procediamo con l'appello. Prego, Segretario.

ORE 17:15 - PRIMO APPELLO

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

- Dell'Aprovitola Marianna (Sindaco).....presente;
- Sardo Giuseppina (Vicesindaco).....presente;
- Sglavo Nicola.....presente;
- Esposito Nicolapresente;
- Barbato Mariagrazia.....presente;
- Barbato Rachele.....presente;
- Zampella Giovannipresente;
- Madonia Assunta.....presente;
- Petrarca Pasquale.....presente;
- Della Volpe Concettapresente;
- Moretti Mario.....presente;
- Masi Stefano.....presente;
- Torino Anna..... assente.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sta arrivando.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Va bene, mettiamola assente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie. Do atto della presenza di Contrasto TV, autorizzato ai sensi del Regolamento Comunale Vigente e saluto il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Gricignano, che è qui presente, tra il pubblico e vi ricordo, sempre per la questione della trascrizione, quando prendete parola o intervenite, mi raccomando, di scandire bene gli interventi.

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno. Abbiamo l'approvazione dei verbali della Seduta precedente.

Quindi il Consiglio è chiamato ad approvare il processo verbale della Seduta di Consiglio Comunale del 26 maggio 2026. Diamo per letto il verbale?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Prima del verbale, diciamo, io volevo chiedere una cosa al Sindaco, relativamente ad una questione che non è all'attenzione dei lavori dell'ordine del giorno, però credo che sia nell'interesse di tutti, in particolare, diciamo, della comunità che il Sindaco possa dare qualche rassicurazione - come dire? - sul recente allagamento di stamattina ed in particolare sul post, che non sarà sfuggito al Sindaco, che è attento certamente, ed agli altri Amministratori, che sono attenti su queste cose, dove una delle persone, che abita in prossimità della banca e dello scavo che ha fatto, diciamo, ha lanciato un allarme piuttosto serio. Ora la persona è una persona, diciamo, che conosciamo tutti per la sua serietà, per il suo rigore e per la sua lontananza rispetto, diciamo, a manifestazioni pubbliche ed in ragione di questo - come si dice? - la sua preoccupazione credo che vada accolta - come dire? - con ancor più, diciamo, serietà.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

L'Architetto Maggiobello, ecco.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Cosa?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, ho detto di chiamare un attimo anche l'Architetto Maggiobello.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Lo chiamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Fermo restando che posso rispondere già io, eh, però, diciamo, tecnicamente...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, ma a me non... Era, diciamo, come si dice? Voglio dire, sicuramente l'Architetto Maggiobello potrà - come dire? - dire qualcosa, però qui c'è anche, insomma, un po' qualche rassicurazione, diciamo, che io credo che la politica debba dare su questa cosa, perché la persona, diciamo, che ha insomma lanciato questo grido di allarme, in ragione del recente scavo, che è stato fatto...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi dicono che sia stato fatto proprio ieri, nella giornata di ieri. Quindi, sostanzialmente, quando l'allerta meteo era praticamente conosciuta e questa fossa, che è stata fatta, di circa sei metri di profondità, si è riempita in men che non si dica ed è stata svuotata soltanto nelle ultime ore, quindi dopo ore ed ore che era piena, diciamo, e la persona, sostanzialmente, ha lanciato un grido di allarme rispetto a due questioni, diciamo, conseguenti a questo allagamento.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

La prima - come dire? - un grido di allarme relativo alle possibili infiltrazioni e quindi alle possibili conseguenze, diciamo, sulla staticità degli edifici circostanti. Ora, quando si parla della staticità degli edifici circostanti, è bene ricordare che lì non ci sono soltanto due palazzi, diciamo, o tre palazzi di persone che ci abitano, ma lì c'è una chiesa con un campanile, che è alto, diciamo, diverse decine di metri. Quindi, diciamo, la questione è una questione - come dire? - da approfondire con serietà e non da - come si dice? - licenziare con superficialità e, poi, trattandosi di acque superficiali, di acque stradali, che ci sono andate, chiaramente, la persona ha denunciato anche la possibilità di rischi ambientali, no? Perché, chiaramente, se acque superficiali vanno in un buco, arrivano alla falda ad un certo punto, quindi con possibili conseguenze in materia ambientale. Tenuto conto che da quello che mi risulta di aver capito il progetto, in corso di esecuzione, è un progetto diverso da quello che era stato licenziato, diciamo, dalla precedente Amministrazione ed è un progetto di cui mi è anche ignoto l'iter, no? Perché noi, oggi, al quarto punto dell'ordine del giorno ci accingiamo ad approvare un progetto di fattibilità tecnica ed economica per una operetta di 20.000,00 o 30.000,00 Euro ed invece, diciamo, un progetto di 1.000.000,00 - 1.200.000,00 - 1.300.000,00 Euro, da quello che ho capito, è stato modificato senza né passare in Giunta e tantomeno, diciamo, informare il Consiglio. Non voglio parlare di passare in Consiglio perché poi ci sono le competenze funzionali dell'organo. Quindi, in ragione di queste circostanze, perciò la presenza dell'Architetto Maggiobello è certamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Scusatemi, do atto dell'ingresso della Consiglieria Torino.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, la presenza dell'Architetto Maggiobello è certamente una

presenza - come dire? - che può essere utile, ma in ragione di questi gridi di allarme, diciamo, che non sono del tutto peregrini, perché, se si è fatto un buco di sei metri e ci sono andate acque superficiali sopra per diverse ore, ci sarà qualche valutazione sulla staticità e ci sarà qualche valutazione sul fatto se queste acque possono aver raggiunto la falda. Io volevo chiedere al Sindaco, prima ancora che al tecnico comunale, se ritiene di... perché poi sappiamo che è vero che le responsabilità sono del personale, dei tecnici, eccetera ed eccetera... però, rispetto a queste cose, spesso c'è anche un po' non di superficialità per... No? Se il Sindaco ritiene di nominare una figura terza di sua fiducia, di fiducia della Giunta, per poter accertarsi - appunto - che questi accadimenti, diciamo, questa pioggia e queste infiltrazione nell'acqua non possa aver causato problemi di staticità e problemi anche di inquinamento rispetto alla falda. Quindi volevo soltanto, diciamo, che lei potesse esprimere un breve pensiero, una rassicurazione, diciamo, a chi ci ascolta. Grazie.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Senz'altro, Consigliere Masi. Buonasera a tutti, innanzitutto. Va bene, intanto, va stigmatizzato che l'argomento non è all'ordine del giorno, però questo Sindaco e questa Maggioranza e l'intero Consiglio ben comprendono, diciamo, la profondità delle sue domande e non ci sottraiamo assolutamente. Ci mancherebbe altro!

Lei ha esordito con questa domanda, affermando che un nostro caro concittadino, conosciuto come persona seria, persona perbene, distante dalla politica, distante dalle polemiche che afferiscono alla politica, ha esordito quest'oggi con un post, giustamente, nel quale lamentava e faceva presente insomma tutte le sue riserve rispetto all'accaduto, di una bomba d'acqua, che ha colpito tantissimi comuni. Bacoli è sommersa, Caserta altrettanto, Gricignano altrettanto e che non è stato un episodio, diciamo - come dire? - che ha colpito soltanto il Comune di Carinano a causa della sciatteria o dell'inconsapevolezza dell'Ufficio Tecnico, peggio ancora del Sindaco o della Maggioranza Consiliare. Ciò detto, voglio dire che il signore in questione è una persona seria, perbene e preoccupata. Noi siamo altrettanto persone serie, perbene e preoccupate e che affrontiamo le cose non a mezzo social. Mentre il signore lamentava a mezzo social queste fortissime perplessità, io avrei ben sperato o immaginato che il signore si rivolgesse direttamente al Comune, all'Ufficio Tecnico, al Sindaco e che è qui e magari presente anche oggi per sciogliere tutte le riserve del caso, no? Ma questa - come dire? - è una questione di scelte e va bene così. Apprezziamo comunque e ringrazio comunque.

Ciò detto, naturalmente, mentre il signore scriveva o mentre tutti si preoccupavano, chiaramente, io con l'Ufficio Tecnico sono rimasta in contatto per più ore ed ho seguito questo po' di allagamento. Tempestivamente... Innanzitutto, voglio premettere che era prevista un'allerta gialla e non anche un'allerta

arancione, come le altre volte, perché, come voi tutti ben sapete, siamo sempre attenti, con una ordinanza ad hoc, qualora la Regione insomma ci... Vi chiedo scusa. Io sto soffrendo un po' di tosse allergica, quindi vi chiedo scusa se ogni tanto ho questo piccolo problema e, dicevo, qualora ci viene sottoposta la registrazione di un'allerta meteo gialla o arancione, noi siamo stati sempre bene attenti. Tanto è che lunghissimo tempo, nonostante - diciamo - le allerte meteo, che non abbiamo mai più vissuto, fortunatamente, noi, come cittadini di Via Piave, il problema dell'allagamento. Beh, stamattina è accaduto questo incidente spiacevole. Sono la prima a mortificarmi. Tutti siamo mortificati, peggio che mai l'Architetto Maggiobello, l'azienda, la ditta che sta lavorando, gli operai e tutti quelli che abbiamo messo anima, faccia e mani in pasta per non perdere questo finanziamento, ottenuto dalla precedente Amministrazione, per il quale finanziamento la precedente Amministrazione ha pagato profumatamente un progetto, ha aperto la strada per iniziare i lavori e l'ha dovuta richiudere con un disagio che è durato pressappoco sei mesi, sette mesi e che solo grazie al nostro insediamento siamo riusciti a ripristinare. Ha dovuto richiudere tutto, perché quel famoso progetto, no? Evidentemente non aveva mai attuato una videoispezione e non sapeva che di lì, fare la vasca di laminazione lì era praticamente progettualmente impossibile, perché passavano e passano tutti i sottoservizi, ma questa è pura polemica politica, che non voglio portare oggi, in questo Consiglio Comunale, ma il passaggio va stigmatizzato comunque, perché oggi...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sindaco, chiedo scusa, posso?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sto parlando, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, no, volevo fornirle un elemento che potrebbe esserle utile.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Consigliere Masi, sto parlando. Non mi interrompa, per cortesia!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Va bene, va bene! Va bene, va bene, non...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

L'argomento è troppo delicato per darci alle polemiche. Tutto ciò detto e premesso e, premetto, ricordo ai cittadini che quel progettista ha progettato, ha sbagliato, un progetto fallimentare, hanno aperto, chiuso, ha incassato i soldi, si è dimesso ed è andato via. Va bene, questo è quanto.

Dopodiché le nostre preoccupazioni di oggi sono tutte rivolte al buon andamento del lavoro, alla staticità naturalmente degli

immobili della fattispecie, in particolare del signore, del nostro caro concittadino, che a mezzo social - come dire? - ha fatto presente queste sue vive preoccupazioni, che sono proprio preoccupazioni che vengono, diciamo, da oltre cinquanta anni, sessanta anni, perché questo allagamento non è un fatto di oggi. Io questo lo dico - come dire? - anche per far presente a chi non ci conosce o non conosce bene la storia di questo paese o di questo problema, è un problema che Carinaro vive da oltre sessanta anni e che solo oggi - viva Dio! - con più o meno espedienti, come alzare i tombini con una ordinanza e cercare di mitigare i danni e con questo finanziamento - ripeto - ottenuto dalla precedente Amministrazione, che sarebbe finito a carte quarantotto, se non fosse intervenuta quest'Amministrazione a riprenderlo, a spenderlo ed a non rimandarlo indietro, a non perdere i soldi ed a cercare quantomeno di mitigare l'annoso problema dell'allagamento di Via Piave.

Ora non dico che lo risolveremo, ma ce la metteremo tutta. Sicuramente la situazione migliorerà. Tutto ciò premesso, mi sono già preoccupata, con l'Architetto Maggiobello, di fare delle indagini approfondite rispetto alla staticità della vasca, che era stata scavata ieri e che oggi doveva essere.... Giusto, Architetto?

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Va bene, poi...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì, sì, sì, sì! No, no, no, no! Ma loro vogliono solo una risposta politica, perché le risposte tecniche si danno con le carte, con i timbri e quella politica è un'assunzione di responsabilità evidente, mi pare ovvio. E, dunque, ci siamo ben preoccupati. Per ore l'allagamento, la pioggia, insomma il temporale è durato un'ora. In un'ora ha allagato... Ripeto, tutte le città sono state sommerse dalla pioggia. A noi è andata non dico... ma quasi bene. Poteva andare molto, molto peggio. Le mie preoccupazioni erano molto più pesanti. Ringrazio Dio, ringrazio il Signore per come è andata ed erano tutti lì, sul posto: l'azienda e tutti, Polizia Municipale e tecnici. Tanto è che all'occorrenza hanno anche aperto i tombini, stando sul posto, per meglio far defluire l'acqua e per risolvere il problema.

Rispetto al problema, ovviamente, la vasca si è riempita d'acqua. Embè, mi pare ovvio. Come potevamo impedire? Non abbiamo questo potere divino, non lo abbiamo avuto, né avevamo un coperchio abbastanza grande per coprire la vasca di laminazione scavata e di questo me ne dispiaccio. Non abbiamo pensato al coperchio, però, naturalmente, ci siamo da subito attivati per chiamare le pompe idrovore per tirare l'acqua dalla vasca e per procedere, tecnicamente, a tutto ciò che è necessario e che sarà necessario da qui a domani, dopodomani. Prima di procedere con il seguito dei lavori, faremo tutto quanto è necessario. Naturalmente di questo vi renderemo conto. Ne renderò conto e però voglio tranquillizzare

tutti quanti, ma non è bene, diciamo, dire che, poi, dopo ore, ore ed ore sono intervenute le pompe. Lei sa benissimo che ci sono casi di allerta particolari, dove non è che con uno schiocco delle dita riesci ad avere sul posto tutte le maestranze e tutte le ditte, perché - ripeto, sarò noiosa, ma perdonatemi - si sono allagati tutti i comuni circostanti. Per cui anche a mezzogiorno, all'una, abbiamo vissuto un mezzo inferno per avere le pompe, perché tutti i comuni si sono rivolti per ottenere questi servizi. Come - per esempio - anche il servizio per la disinfezione di Via Piave, che i cittadini, giustamente, qualche cittadino si è preoccupato di chiedere, ma che, prima del cittadino, io stessa alla mezza, a mezzogiorno e mezza, sono passata di là ed ho detto: "Bisogna chiamare subito, immediatamente, la ditta per disinfezione" e la ditta nostra dei rifiuti domani mattina passerà ufficialmente per il lavaggio strade, per rimuovere tutta la fanghiglia. Stasera, alle otto, ci sarà un intervento. Domani mattina un altro. Stanno tirando l'acqua dalla vasca di laminazione. Saremo i primi a preoccuparci delle condizioni di staticità, di stabilità, ma non perché andiamo io e l'Architetto a vedere. Sapremo come procedere tecnicamente per assicurare tutti. Questo è quanto. Penso di non dover aggiungere altro. Tra l'altro quanto alla chiesa, lei giustamente paventava anche l'ipotesi della stabilità della chiesa e del campanile. Io credo che la vasca di laminazione, posta dirimpetto alla chiesa, è molto meno preoccupante rispetto alla vasca di laminazione - o no, Architetto? - che doveva essere fatta in un altro posto, ma questa insomma è pura polemica. Lasciamo stare, però io vi ringrazio per aver sollevato il problema. Ringrazio comunque il nostro concittadino, che è molto preoccupato e lo voglio, per quanto possibile, tranquillizzare, però gli voglio dire che avrei gradito che si fosse rivolto direttamente al Comune, perché spesso tanti hanno - come dire? - l'insana abitudine di lamentarsi a mezzo social. E sa com'è? Se non fosse veramente per la gravità dei fatti di oggi, di cui tutti ne abbiamo contezza, beh, in altri tempi, avrei pensato - come dire? - ad uno spirito polemico, ma non è certamente il caso del signore in questione. Resto a vostra disposizione per tutto quanto il resto e seguiranno informazioni e contatti. Dopodiché procederei con i punti all'ordine del giorno, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sindaco, però chiedo scusa. Io prima mi ero permesso, avevo provato ad interromperla, perché volevo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie. Consigliere, brevemente, però, perché sa che non è, non stiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Guardi, io ho fatto...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Quello che vuole dire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, un attimo, però, Sindaco, se lei non mi vuole far parlare, lo dica apertamente.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io ho fatto una domanda su una questione molto seria, che è all'attenzione di tutti quanti.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ed io le ho risposto. È un caso serio, ma non è concesso il contraddittorio.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, e ma non... Ma mi faccia dire! Allora, ma non è concesso il contraddittorio, ma...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Eh, no, perché non abbiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma noi ci accingiamo ad approvare un verbale, all'interno del quale lei ha scritto il dialogo, il dibattito, il confronto, eccetera ed eccetera ed adesso se...? Io le volevo semplicemente dire una cosa. Le volevo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, faccio una proposta. Magari possiamo rimandare al termine, quando finiamo i punti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma abbiamo quasi finito, volevo... Ma, va bene, ma adesso la discussione l'abbiamo sviscerata.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Fallo parlare, fallo parlare! Fallo parlare, per favore!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Va bene, va bene!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora volevo fornire un elemento, mentre lei stava parlando, diciamo, di precisazione, però ho capito che assolutamente non vuole essere interrotta ed io lo rispetto e l'ho rispettato. Mi auguro che sarà il metro che utilizzeremo nel prosieguo di questo Consiglio.

Allora, con riguardo alla videoispezione, ella erra, perché la videoispezione è stata regolarmente fatta e, le dico, le do anche gli estremi della determina. È stato liquidato, il servizio di videoispezione della condotta di via fognaria, nel 2022, incarico fatto dall'Architetto Mattiello. Tutt'al più il tecnico progettista l'avrà ignorata, le risultanze di questa videoispezione, ma la videoispezione è stata fatta. Dopodiché...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, lei stava nell'Amministrazione. Io lo so che è stata fatta la videoispezione perché seguivo gli atti amministrativi, come immagino li seguiva lei.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Nel 2022?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Certo, eravamo Consiglieri di Minoranza.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ah, va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E, forse, va bene, lei lo faceva un po' diversamente da me. Quindi prima questione la videoispezione c'era.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Molto diversamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Seconda questione. Non deve, diciamo, voglio dire, certamente dire a me che il progetto diciamo era... che il progettista, che il progetto... perché io, al momento del conferimento dell'incarico, sono stato l'unico Consigliere di questo Comune, Maggioranza e Minoranza scorsa, a criticare ufficialmente la scelta con due comunicati, che sono ancora reperibili in rete. Ho fatto una istanza di accesso per chiedere... Ed ho chiesto anche il curriculum del progettista e non mi sembrava che egli avesse una particolare specializzazione, diciamo, nelle materie della ingegneria idraulica. Non ho compreso le sue risposte, cioè la risposta, perché io le ho chiesto, le ho detto: "Se ci sarà, chi si occuperà di fare l'accertamento?". Cioè, se voi - lei, come Sindaco, come Giunta - se nominerete un tecnico di vostra fiducia per verificare - come dire? - la staticità e l'eventuale inquinamento. Lei mi ha risposto: "Noi faremo tutte le verifiche", però non ho capito se questa figura l'ha individuata...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma non...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, e un attimo, però lei non ha voluto... Mi faccia... Eh, no!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma non sono tenuta a dirle...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Eh, ma se lei non vuole essere interrotta, abbia la cura di non interrompere ed ho finito. E le dico questa cosa. Rispetto, invece - come dire? - al fatto che il cittadino si sia rivolto, abbia fatto un post su Facebook piuttosto che venire qui, probabilmente - non lo so - questo cittadino avrà voluto... Come si dice? Sarà sbottato di fronte ad una situazione che è un po' più preoccupante di quella che voi lasciate immaginare, perché, quando lei dice che la vasca di laminazione, che era prevista nel precedente progetto, era certamente più preoccupante di quella che invece - come dire? - state a realizzare voi, io questo non lo so, perché non ho le competenze tecniche per esprimermi in questo senso. Quello che, però, io so è che il progetto, approvato dalla precedente Amministrazione, è stato approvato con delibera di Giunta, diciamo, con atti successivi. C'è stata una validazione, una verifica. C'è stato anche un contenzioso. Viceversa, il progetto, che voi andate a realizzare, che avete modificato, io sinceramente - ma questa sarà una mancanza mia - io non ho capito con quali atti voi lo avete modificato, cioè se il progetto, diciamo, è stato modificato dalla Giunta, così come lo aveva approvato, se è stato modificato dal funzionario, se è stato conferito... Non l'ho capito. Ed allora, tenuto conto che noi al quarto punto all'ordine del giorno discuteremo di un progetto di 20.000,00 Euro, il fatto che - voglio dire - il Consiglio Comunale comunque è stato tenuto all'oscuro, diciamo, di una modifica di un progetto di 1.200.000,00 Euro, questa è una questione di interesse comune. Preoccupiamoci del fatto che di questi fatti non se n'è mai parlato in quest'aula, piuttosto che il cittadino si vada a lamentare. Il cittadino è preoccupato, perché abita là sopra. È chiaro che chi abita da un'altra parte il problema non se lo pone. Quindi prestiamo più attenzione, voglio dire, a queste cose piuttosto che a lamentarci di chi è preoccupato. Grazie, se mi vuole chiarire, diciamo, chi farà questi accertamenti, le sono grato. Sennò andiamo avanti ed andiamo ai punti all'ordine del giorno, grazie.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io, chiaramente, le farò sapere tutto quello che sarà deciso, però è qui presente, in aula, il tecnico Maggiobello, che meglio di me, visto che lei ha aperto l'argomento e noi di buon grato abbiamo accettato di discuterne, io lo farei intervenire e le farei dare

qualche chiarificazione tecnica, se lo ritenete opportuno. Diversamente si può chiudere la questione e lei, voi altri, riceverete le nostre comunicazioni in merito. Se siete d'accordo, interviene l'Architetto Maggiobello.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

A vostro... Io ho fatto delle domande a lei. Se lei la vuole aprire e ce lo vuole... Per noi va bene, però decidete voi. Nel senso che io non voglio andare oltre, cioè io ho fatto...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma certo, noi non abbiamo nessun problema rispetto ai confronti seri. Le polemiche...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E va bene. Va bene, va bene!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Prego, Architetto Maggiobello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Interviene l'Architetto Maggiobello. Gli passiamo la parola.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Architetto, tu non eri presente. Io ho premesso, all'inizio della risposta, che ci siamo sentiti, ci siamo consultati telefonicamente, tutti i passaggi, l'opportunità di una verifica dal punto di vista della staticità, della stabilità e tu già alle due ed un quarto mi hai fatto presente tutte le tue considerazioni tecniche in merito. Sarà il caso che le faccia presente, attese le domande, anche in Consiglio Comunale. Dopodiché tutti insieme decideremo, ovviamente. Prego.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Allora cerco di andare per gradi, in una cronologia insomma gestita da me, Consiglieri. Allora, prima di tutto, questione modifica progettuale. Cerchiamo di chiarire subito un aspetto. Il progetto, che è stato fatto, non ha un errore progettuale. Quello lì che abbiamo... con il quale è stato chiesto il finanziamento e questa è la prima cosa da dire, perché, se avesse avuto un errore progettuale, il sottoscritto, quando lo ha preso in mano, avrebbe dovuto fare le sue denunce di conseguenza, diciamo, agli Enti preposti, quindi A.N.A.C., eccetera ed eccetera... Quindi, come dichiarato, all'interno di tutti gli atti amministrativi, che sono stati fatti e delle relazioni, non c'è un errore progettuale. C'è semplicemente stato un problema, dichiarato imprevisto ed imprevedibile, quando con l'Amministrazione Affinito, dopo aver appaltato il lavoro, si è controllato che, mentre il progettista aveva previsto un eventuale spostamento dei sottoservizi su strada, questa cosa non era possibile, in quanto, quando sono arrivato io, ho fatto le convocazioni dei soggetti sovraordinati,

quindi Enel e Gas, *in primis*, e loro ci hanno dato tempi lunghissimi, non compatibili con il finanziamento o, eventualmente, nel caso del gas, con la non fattibilità dello spostamento, in quanto la condotta, che passa su Via Trieste, è una condotta di abduzione e non è una condotta che distribuisce il gas soltanto a Carinaro. Quindi, fatto questo, poi è arrivato il Commissario Prefettizio ed il primo atto, che ha dato l'okay all'Ufficio di produrre la variante, che è una variante tecnica e non discrezionale, è stato dato dal Commissario Prefettizio con una delibera di Giunta. Successivamente è passato molto tempo, perché io mi sono andato a riguardare tutti gli atti, anche quelle, le videoispezioni di cui lei ha parlato di Mattiello, tutto ciò che era presente agli atti, anche alcune analisi georadar, che erano state fatte dalla ditta che aveva avuto l'appalto e, successivamente, ho ritenuto opportuno farmi dare una mano su questa cosa da uno staff, da un supporto. Quindi abbiamo fatto ulteriori indagini georadar, ulteriori indagini geologiche sul triangolo, diciamo, tra i due palazzi Di Ronza, diciamo così, ed in più tutta una serie di considerazioni anche sulle valutazioni, diciamo, delle superfici colanti, andando da Napoli fino a qua, perché di questo stiamo parlando. Cioè, nel senso quello che noi abbiamo è un problema derivante da un collettore intercomunale. Quindi, poi, successivamente, la variante al progetto è stata approvata in quanto è una variante tecnica. È stata approvata direttamente dal dirigente, a seguito dell'indirizzo del Commissario Prefettizio. Questa è la parte amministrativa.

Per quanto riguarda, invece, la questione staticità, tutti questi altri aspetti, allora cerchiamo di fare un distinguo. Le problematiche, che ha il cittadino che ha scritto su Facebook e di cui stiamo parlando, sono problematiche che non venivano né risolte dal vecchio progetto, né dal nuovo, perché le problematiche, che ha questo cittadino, derivano dal problema insito e congenito dell'Alveo Annarosa, quindi del fatto che è un alveo tombato, che va in pressione e che quindi ci sono, in alcuni punti in cui la pressione forte alza il sollettone di copertura e fa uscire il liquame fognario all'interno della strada, all'interno dei cortili ed eccetera... E questo è un problema che, purtroppo, non riusciamo a risolvere noi, perché l'intervento sarebbe sovracomunale, ma con il Sindaco abbiamo già concordato una Conferenza dei Servizi da convocare. *In primis*, l'Architetto Liccardo, che collabora con me nell'ufficio, già sta preparando questo tipo di atto, diciamo, di conferenza. Naturalmente è una Conferenza che sarà consultoria in questa fase, naturalmente non decisoria, nella quale coinvolgeremo tutti i soggetti presuntivamente competenti. Dico: "Presuntivamente", perché io questo lavoro l'ho fatto già dall'Amministrazione Affinito ad oggi. Quando abbiamo consultato tutti i soggetti, che si presume siano competenti nel merito dell'Alveo Annarosa, abbiamo sempre avuto un problema nella dichiarazione di non competenza da parte

dei singoli dirigenti. Quindi abbiamo parlato con la Regione, con il Genio Civile, con...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Architetto, chiedo scusa, di questa problematica ce ne siamo già occupati nel 2015 e non siamo venuti a capo con la Regione, con funzionari della Regione, presenti qui, in loco, sul territorio.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Sì, me lo ricordo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Tutti ci hanno detto: "Ma la competenza non sta in capo a noi". La Regione: "No, non c'entra, non è nostro, non è tuo, non è mio" e quindi, alla fine, resta un problema in capo a tutti. Ebbene che queste cose vadano...

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

E quindi con una Conferenza, chiamando tutti i presunti competenti, che invece dichiarano la loro non competenza, si può cercare di trovare, diciamo, una soluzione, che *in primis* la cosa più facile è quella di andare a pulire, perché io sono andato a fare anche i sopralluoghi nel punto di conferimento finale dell'alveo. È andare a pulire quelle zone che sono in capo non, giustamente, al territorio di Carinaro, ma stiamo parlando della zona cdi Succivo. Insomma stiamo parlando di posti molto lontani da questo territorio.

Per quanto la questione della giornata di oggi, fatto salvo che io, la prima cosa che ho fatto, dopo la pioggia forte, sono andato a controllare un po' lo stato dei luoghi e quindi noi abbiamo il palazzo, quello lì dove c'era la banca, che praticamente ha una sua fondazione indipendente, eccetera ed eccetera... e l'altro palazzo, che è un palazzo storico, che sta lontano dalla vasca. La cosa, l'unica cosa che mi preoccupava, era quel muro di confine. Me lo sono andato a controllare. Non ci sono lesioni che - diciamo - fanno presagire dissesti, ma ci sono quelle crepature di intonaco che ci sono sempre state e ci sono da sempre.

Il problema della staticità, nel caso di questa vasca, non sussiste assolutamente, Consiglieri. Perché? Perché lì è stata fatta una palificata ad una profondità di undici metri e cinquanta. Naturalmente tutto deriva dall'analisi geologica, fatta in precedenza, e lo scavo della vasca è fino alla quota tufo. Quindi l'acqua, che è andata all'interno di questa vasca, di questo scavo in questo caso, che è semplicemente acqua piovana, non fa che seguire il naturale decorso che normalmente fa l'acqua quando cade sulla terra. Quindi va all'interno dell'acqua, viene assorbita dalla quota di tufo, il tufo lo filtra e poi l'acqua va quasi purificata all'interno della falda. Come succede, però, naturalmente ovunque.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Eh, sono anche acque di scorrimento. Ci sono andate anche, di scorrimento sulle strade, no? Non è solo l'acqua piovana.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Sì, sì, ma allora il tufo ha una grandissima capacità depurativa. Quindi non so se le è mai capitato di fare dei sopralluoghi, ma penso di no, perché lei fa l'avvocato. Di fare dei sopralluoghi all'interno delle cavità, grotte, quelle che noi chiamiamo volgarmente grotte, quando a volte ci sono delle perdite. Allora una delle prime cose, che io faccio fare, quando vado a fare un sopralluogo del genere, è l'analisi dell'acqua che cade, che gocciola all'interno della grotta, perché la eventuale presenza, dopo un'analisi di laboratorio di escherichia coli, ci fa capire se è un'acqua fognaria o un'acqua di carico, diciamo, che può essere un'acqua potabile, no? Dove invece dovrebbe essere presente un alto contenuto di cloro. Quindi che cosa succede? Spesso... Consiglieri, questo dato io non ce l'ho in nessun caso, perché il tufo ha una capacità di filtraggio tale, per cui l'acqua arriva praticamente limpida all'interno della grotta, anche se è un'acqua fognaria. Quindi, fatto salvo che in questi giorni noi faremo naturalmente delle nostre verifiche, diciamo, di tipo statico, ma il problema ambientale non esiste. Il problema statico è assolutamente da scongiurare. La mia premura nello svuotare la vasca è stata semplicemente e soprattutto per non rallentare le lavorazioni, perché il permanere dell'acqua ha potuto fare solo una cosa, quello di pulirmi le zone immediatamente prossime ai pali e quindi di creare un fango che andrà a riempire di nuovo il fondo della vasca, costringendomi ad andare a riscavare, però, dopo che si sarà seccato - mi sono fatto un calcolo - per altri due metri un'altra volta. Quindi dovrò riscavare i due metri che sono stati riempiti dal fango che si è sciolto. Quindi il cittadino può stare assolutamente tranquillo per quanto riguarda il lavoro. Purtroppo lui ha una problematica che eredita da tanti anni e della quale certamente non sono responsabile né io, né l'Amministrazione, né le precedenti Amministrazioni. Purtroppo, diciamo, è stato sfortunato nel capitare in un punto in cui prima c'era un alveo aperto e, poi, negli anni settanta, alla fine degli anni settanta, è stato fatto come alveo tombato e quindi questo ha creato dei problemi, insomma, che sono quelli che lui, purtroppo, vive ogni volta che c'è una forte pioggia. Pertanto tranquillizzo assolutamente il Consiglio Comunale di questa cosa e quindi potete dormire stanotte già tranquilli ed anche nei giorni avvenire. Va bene?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Architetto, solo una cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Architetto. Consigliere!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

La ringrazio, ma voglio dire. Lei ha chiamato il tecnico comunale, che è venuto a conferire, ma se io...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Esatto! Io...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Se un Consigliere vuole... Che lo avete fatto venire a fare? Cioè il dirigente ha parlato un quarto d'ora. Ma se uno gli vuole fare una domanda? Perché, se nel Gruppo di Minoranza ci sono poche intelligenti, poco perspicaci, il diritto ce l'hanno o no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, allora, capisco che lei ha bisogno. Va bene!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sennò non lo chiamavate!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, però non voglio... Va bene, allora...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora io volevo ringraziarla, Architetto, per aver rassicurato, con parole molto nette, diciamo, il Consiglio Comunale rispetto a queste due circostanze. Le volevo soltanto chiedere, diciamo, lunedì, se lei non ha impegni, se possiamo passare - lunedì o martedì, come Gruppo di Minoranza - a visionare questo progetto, perché noi questo progetto non lo conosciamo ed è un progetto - come dire? - che mi sembra di aver letto non è un progetto secondario per la comunità. Mi sembra di aver letto che c'è un rialzamento della strada, che mangerebbe - come dire? - il marciapiede. Quindi, diciamo, se poi la tenuta idraulica, se poi il funzionamento idraulico non dovesse... Se non dovesse essere la soluzione, rischia di essere peggio, mi sembra di aver percepito. Quindi se lei diciamo ci... Possiamo venire, la ringrazio.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Allora, Consigliere, il problema non c'è. Le porte dell'Ufficio Tecnico sono sempre aperte, come altre volte ho garantito a tutti. Il problema lunedì... Scusatemi, proprio lunedì non è possibile, perché abbiamo l'inizio dei lavori di Via Fiume e quindi ci sta una problematica, però possiamo programmare un incontro la settimana prossima, all'interno dell'Ufficio Tecnico, nel quale vi deluciderò, però voglio chiarire una cosa. La filosofia del progetto non è differente da quella precedentemente ereditata. La differenza sta soltanto nel fatto che la vasca precedentemente era una vasca che per un principio, diciamo, volgarmente, per farmi comprendere, di vasi comunicanti scaricava dopo il ponte. In questo caso, non essendo possibile fare questo, si è proceduto attraverso una soluzione elettromeccanica, nella quale la vasca -

e lo voglio chiarire ed approfitto del Consiglio Comunale per chiarirlo, perché sento sempre la stessa frase in piazza - non deve accumulare nulla. Quella di prima era una vasca di accumulo, che avrebbe avuto il suo risultato post pioggia. Questa qui è una vasca volano, che deve funzionare contemporaneamente alla caduta dell'acqua e la vasca non deve accumulare. La vasca è un pretesto per far funzionare le pompe, che dovranno spingere l'acqua contestualmente nel punto del ricevimento della fogna dopo il ponte. Poi ci vedremo, vi farò capire esattamente tutta quanta la cosa.

Per quanto riguarda la questione dell'innalzamento, allora nell'Ufficio non è che c'è soltanto l'Architetto Maggiobello, che magari capisce il dieci per cento di quello che si può capire nella materia idraulica, ma c'è uno staff di quattro ingegneri. Ci sono io, c'è l'Ingegnere Campaniello. Ci sono stati anche gli ingegneri che ha a disposizione la ditta, perché, diciamo, fortunatamente, abbiamo avuto anche una ditta che ha a disposizione uno staff di ingegneri, in cui si è fatto un ragionamento. Sarebbe assolutamente assurdo immaginare soltanto che avessimo pensato di poter innalzare, in un punto tale la pavimentazione, per buttare l'acqua dentro al cortile di Di Ronza. Quindi ci sono certamente una serie di valutazioni, che sono state fatte per fare questo tipo di lavoro, quello di bloccare l'acqua superficiale, che viene di dilavamento da Via D'Annunzio, prima che possa arrivare sotto al ponte. Poi a questo si combina l'acqua che viene da Via Madonnelle, che non è da trascurare, che comunque andava a finire sotto il ponte. Quindi ci sono tre - quattro elementi, che facevano convergere l'acqua nel ponte ed in più il fatto che il fognone stesso spingeva l'acqua fognaria di Carinaro all'indietro e la faceva uscire dalle fogne. Eliminando questi tre - quattro elementi, si è andati verso l'intervento, diciamo, il risultato di mitigazione, però fatevi il vostro Consiglio Comunale. In settimana prossima prenderemo un appuntamento per...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Architetto, la ringrazio per i chiarimenti. Ci vediamo in settimana. Come ha avuto modo di dire lei stesso, diciamo, in piazza la preoccupazione è diffusa, perciò quindi ci vediamo in settimana. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Architetto.

CONSIGLIERECONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Scusi, posso fare una domanda all'Architetto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, no! Allora, ricordo che non possono essere né discussi, né posti a votazione argomenti che non sono iscritti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, ma visto che c'è il tecnico, avevo bisogno certamente di una delucidazione, perché...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliera, allora, abbiamo tutto il tempo post Consiglio. La facciamo dopo. Non c'è problema.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, va bene, ma c'è l'Architetto, quindi è una domanda brevissima, giusto per capire un attimo una cosa. Posso chiederle...?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, allora scusate. Posso, Consigliera?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, dopo il Consiglio, possiamo fermarci. Ci tratteniamo ed avete tutto il tempo per fare domande all'Architetto, posto che avete tutti gli strumenti a vostra disposizione per portare questi argomenti o qualsivoglia argomento in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Va bene, ma così chiudiamo, diciamo, questa prima parte... Chiudiamo tutto. Sì, sì! No, no, no, ma la domanda non poteva essere, diciamo, dedotta da eventuali strumenti o documenti. Volevo chiedere all'Architetto. Lui ha detto che il problema, diciamo, del nostro cittadino è questo Alveo Annarosa. Giusto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Va bene, io non lo so.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E volevo capire una cosa. Lei ha detto che ha già... Si è attivato per fare una Conferenza di Servizi, però ha detto anche che ci sono dichiarazioni di non competenza. Ora, se lei ha immaginato di fare una Conferenza di Servizi, ha individuato questi presunti competenti? Perché altrimenti come pensa di poter andare a realizzare questa Conferenza di Servizi? Questa era l'unica cosa che volevo chiedere.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Consigliera, lei si è data... Lei ha fatto la domanda e si è data anche la risposta. Naturalmente, io questo lavoro l'ho fatto prima.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Perché lei ha detto che ha fatto la Conferenza di Servizi. Vuole fare una Conferenza di Servizi.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

E certo! Io ho detto: "Stiamo preparando una Conferenza di Servizi".

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Perché in passato io ho contattato i singoli Enti sovraordinati, diciamo, uffici, che io ritenevo potessero essere potenzialmente competenti. Li ho contattati informalmente, diciamo, sistematicamente tutti ed ognuno di questi qui ha risposto di non esserne competente, no? Fatto salvo che il progetto finanziato non ha mai preteso di intervenire sull'alveo, no? Quindi poi...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, perché lei ha detto che il precedente progetto non aveva errori. C'era solo la questione della vasca ed eccetera, va bene.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Allora lo ripeto così, per chiarezza.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Il precedente progetto non ha errori, non aveva errori.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, e...

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Perché, se avesse avuto errori, io avrei dovuto denunciare il progettista per errore progettuale.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Eh, ma lo ha detto il Sindaco, però, eh.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Ed è chiaro. No, il progetto precedente aveva semplicemente, diciamo, una défaillance non derivante dal progettista, derivante dall'ipotesi...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Scusi, Architetto, ma progetto esecutivo che vuol dire? La cantierabilità che vuol dire? Vuole dire che il progetto esecutivo ha verificato le interferenze.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Guardate, però, Consiglieri, scusate, io sono stato chiarissimo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Il progetto esecutivo è proprio funzionale al cantiere di...

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Consiglieri, io sono stato molto chiaro. Premesso che c'è la...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, Architetto, io vi invito a concludere.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, non gli avete voluto fare causa. Non gli avete fatto causa, però, se hanno trovato una condotta del gas che non era prevista, diciamo, io penso che qualche responsabilità ce l'aveva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, allora, scusatemi. Quando vi chiamo, però vi potreste anche un attimo fermare, per favore. Consigliera, la invito a chiedere tutte le spiegazioni del caso successivamente, domani, o quando vorrà presso l'Ufficio Tecnico, perché non penso che possiamo dilungarci adesso su questa discussione.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì. No, volevo sapere se l'Architetto era riuscito ad individuare gli elementi competenti per poter fare questa Conferenza di Servizi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Glielo chiederà. Glielo chiederà al momento opportuno, sì.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Sono riuscito ad individuarli, altrimenti la Conferenza...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Questo volevo sapere.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Consigliere, sono riuscito a individuarli, perché altrimenti la Conferenza non si poteva convocare. Quindi sono quelli là che io presumo siano competenti in materia, tutti quelli che gestiscono, diciamo, i collettori...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma sono presunti, non è certo che siano...?

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

E, Consigliere, scusate, se sapevo chi fosse stato il soggetto

competente, avrei interloquito soltanto con quello competente. Non sarebbe stato necessario fare una Conferenza, no?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Va bene, no, perché lei... Sì, però lei ha detto che pensava che alcuni fossero competenti. Invece, poi hanno dichiarato di non esserlo, quindi questo volevo sapere, se lei era riuscito ad individuarli, eventualmente, però lei ha detto che sono presunti.

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Perciò sono presunti. Ho individuato dei soggetti presunti competenti.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Quindi lei presume che siano quelli che pensa di aver individuato, però non ha la certezza che siano quelli?

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Certo, ma io perciò li ho chiamati: "Presunti", Consigliere. Mica ho detto una cosa falsa? Va bene?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, ma infatti. Io mica ho detto che lei sta dicendo una cosa falsa? Assolutamente, no!

ARCHITETTO SERGIO MAGGIOBELLO:

Va bene, ci vediamo in settimana.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E volevo sapere, e volevo anzi chiedere all'Architetto, nel momento in cui...?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliera! Allora, scusate, che cosa dobbiamo fare? Devo interrompere, se sto...?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, no, no! No, volevo chiedere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora dobbiamo andare avanti.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Volevo chiedere all'Architetto. È possibile, diciamo...?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliera, va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Fare in modo che anche noi riusciamo un po'...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Scusate, allora facciamo cinque minuti di pausa.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Interrompiamo, così, diciamo, a telecamere spente si chiariscono un attimo.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Organizzata questa Conferenza di Servizi. Questa è la mia domanda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, basta. Fermatevi due minuti. Se vi volete alzare, discutete un attimo fuori e vi chiarisce le cose.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, che volevo chiedere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

La pausa ancora la dobbiamo fare?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, se avete bisogno di continuare su questo argomento, vi alzate un attimo, andate fuori e c'è l'Architetto che vi può rispondere. Dovremmo andare avanti, perché - ripeto - non possiamo discutere di punti non iscritti all'ordine del giorno e vi prego di considerarmi quando vi chiamo, per favore. Grazie. No, noi eravamo ancora... Eravamo arrivati al primo.

CONSIGLIERE COMUNALE:

All'approvazione dei verbali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, siamo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, anzi ce n'è una sola seduta, che diamo per letta.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E quindi chiedo al Consiglio di approvare il processo verbale del 26 maggio 2026.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Manca il Sindaco.

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del processo verbale della Seduta Consiliare del 26 maggio 2026".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sindaco, dobbiamo votare due minuti, un attimo. Okay, no, passiamo alla votazione del processo verbale della seduta di Consiglio 26/05/2026. Per favore, i favorevoli?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, chiedo scusa, noi sul processo verbale avremmo un rilievo da porre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Certo, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, noi non eravamo presenti alla Seduta del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quindi, diciamo, il rilievo, che noi poniamo, non è un rilievo rispetto all'autenticità ed alla rappresentazione dei fatti che sono narrati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Mi dica.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Però ci è molto dispiaciuto leggere, a pagina tre del verbale, cioè sostanzialmente quando si fa l'appello della Seduta, c'è scritto: *"Presidente del Consiglio Comunale Mariagrazia Barbato: okay, risulta assente, non giustificato, il Gruppo di Opposizione"*.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ora, io non mi stanco. Diciamo, non mi stanco perché l'ho fatto già una volta, di ripeterle che l'articolo 36, comma 3 del nostro Regolamento, dice che le assenze si possono giustificare nei dieci giorni successivi alla Seduta del Consiglio Comunale. Quindi, in quel momento, noi non eravamo ancora assenti ingiustificati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Absolutamente! E quindi...?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E questo, mi permetta, non è soltanto - come dire? - un sofisma, perché, nella prosecuzione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sofismo. Prego, prego!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Un sofisma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, non è un sofismo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non è soltanto un sofisma, perché, nel prosieguo della narrazione del processo verbale, c'è stata anche la parte finale, nella quale ci siamo dovuti beccare anche la ramanzina, la mortificazione, di chi, probabilmente, non era in diritto di farcela e mi riferisco al Sindaco, perché, alla fine del processo verbale, il Sindaco ha detto che lei era dispiaciutissima: *"Perché sarà vero che, quando siamo presenti spesso ci azzuffiamo, ma anche quegli aspetti sono positivi, perché, eccetera ed eccetera... Noi li ringraziamo. Il confronto arricchisce, eccetera, eccetera ed eccetera..."*. La storia di questa legislatura... Io ho qui il processo verbale di alcune sedute di Bilancio, che noi abbiamo fatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Che, in particolare, in materia di Bilancio il Sindaco, dopo aver letto la relazione e dopo interventi - diciamo - dal punto di vista formale e dal punto di vista politico, provenienti dalla Minoranza, che durano anche mezz'ora, quindi, diciamo, con tante cose dette, il Sindaco dice: *"Presidente, no, assolutamente, non intendo rispondere nel merito"*. Questa è la delibera di ratifica di assestamento, quindi ottobre 2024, così il Previsionale. Dopo aver discusso lungamente sulle pregiudiziali presentate, con riguardo al merito, il Sindaco dice che la lettura delle carte è una cosa irrilevante, perché chi fa politica fa i fatti.

Allora, per carità, il Consiglio Comunale nella scorsa seduta era chiamato a discutere del Rendiconto della Gestione e che è, sostanzialmente, il Bilancio di quello che voi avete fatto un anno ed il Consiglio... O meglio la discussione del secondo punto all'ordine del giorno è cominciata alle 17:19 ed è finita alle 17:44, quindi venticinque minuti, compresi i sette - otto minuti finali di ramanzina.

Io penso che il Sindaco, in quella occasione, se la poteva risparmiare, avrebbe potuto impiegare il tempo a raccontare meglio quelle che sono state le attività poste in essere e non a parlare

della Minoranza, quando la Minoranza è assente, perché la Minoranza è certamente responsabile delle proprie presenze e delle proprie assenze, ma lo è davanti ai propri elettori. Succede troppo spesso che, quando qualcuno di noi è assente, si va a parlare di quella persona. Allora è chiaro. Noi eravamo assenti. Voi avevate tutto il diritto di parlare per ore del Rendiconto, però abbiamo ritenuto poco elegante questa cosa e lo vogliamo evidenziare, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, innanzitutto, io non penso che siano pervenute giustifiche anche nei dieci giorni successivi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Noi non eravamo assenti, ingiustificati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, Consigliere, allora, premesso che - ripeto - non sono arrivate giustifiche, quindi allo stato siete stati assenti, ingiustificati. Tra l'altro, a prescindere insomma da quello che dice lei, esistono comunque anche i buoni rapporti istituzionali. Le ricordo che, sempre per quello che lei decanta sul dialogo, sul confronto in Consiglio Comunale, io sono il Presidente del Consiglio e lei non mi chiama neanche per chiedermi di attendere dieci minuti prima di iniziare il Consiglio, chiama il Segretario. Quindi penso che non possiamo discutere di niente su questo. Non voglio entrare nel merito della questione rispetto... No, lei in generale...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, io ho chiamato il Segretario, perché noi abbiamo sottoscritto un verbale alle 17:40.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E lei ha diramato un avviso di convocazione... Alle 17:00, un avviso di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

C'è stato un errore e, come vede, noi l'abbiamo attesa.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho capito e, dato che c'è stato un errore, io ho chiamato il soggetto sovraordinato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, per dire che esistono i buoni rapporti istituzionali. Io sono il Presidente, ero io presente alla Conferenza. Avrebbe potuto farmi una telefonata. Questo per...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi sembra di aver chiamato il più grande dirigente del Comune, non l'uscire, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, assolutamente, ma per dire che...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Va bene, se ci tiene, la prossima volta la chiamo. Non si preoccupi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, assolutamente. Assolutamente, per dire che a quel punto le giustifiche, adesso, con le carte, senza carte, bastava una telefonata per dire: "Siamo... Non veniamo, non ci siamo", perciò...

Detto questo, non entriamo in polemiche rispetto a Sedute precedenti, perché non mi sembra il caso. Siamo...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Allora, per quanto riguarda questa questione, diciamo, in effetti, noi vogliamo sottolineare che il Regolamento, in linea generale, deve essere sempre e comunque rispettato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, il Segretario però...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ora, indipendentemente dai rapporti personali o non personali, qui non stiamo andando ad indagare sui rapporti personali. Qui stiamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, ma io non sto dicendo questo. Assolutamente!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, un attimo. Un attimo, no. No, un attimo. Quindi, nel momento in cui lei fa l'appello e dice che il Gruppo di Opposizione è assente, ingiustificato, eh, sinceramente, questa cosa non è una cosa in linea con il suo ruolo, perché lei...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ma, scusatemi, mi sembra una precisazione pleonastica.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, no, no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Dal momento in cui non sono arrivate giustificazioni nemmeno dopo, siete stati assenti ingiustificati.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, no, no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Allora non ci siamo capiti. Non ci siamo capiti.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, le assenze ingiustificate sono causa di decadenza dal ruolo di Consigliere Comunale. Capisco che per una persona, che magari si occupa di altro nella vita, le parole sono meno pesanti per chi invece lo fa per mestiere, ma l'assenza ingiustificata ha un significato preciso e, dato che la giustifica poteva essere fornita nei giorni successivi, non è...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ma non è stata fornita, scusate.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma oggi siamo ingiustificati, ma non al momento del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

In quel momento lì non ingiustificati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ma, va bene, ripeto, stiamo discutendo su una cosa inutile, perché, se fosse arrivata dopo, lei mi avrebbe fatto il richiamo e mi avrebbe detto: "Guardi che noi abbiamo inviato la giustificata, lei perché ha detto: ingiustificati?", ma siccome siete comunque ingiustificati perché non avete inviato...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Non in quel momento, però. Non in quel momento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, ma non in quel momento, ma non c'è...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E quindi, in quel momento, era inopportuno dire che eravamo ingiustificati, se la giustifica...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

È inopportuno anche adesso dirlo, perché siete comunque ingiustificati.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Adesso sì, ad oggi sì, ma non cioè allora, del...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, dalle prossime volte... Allora, per essere precisi e per mettere i puntini sulle I, dalle prossime volte la giustifica dovrà pervenire nei dieci giorni. Se non perviene, siete ingiustificati ed è motivo di decadenza e ne potrebbe anche discutere qui, visto che non sono mai arrivate.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, ma Presidente questa non è una regola che stabiliamo in questo momento. È scritto nel Regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, non stiamo stabilendo la regola, perché anche le altre volte...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, e no. E no, lei sta dicendo: "Allora, da questo momento...".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Scusate, perché, quando non sono arrivate le giustifiche, qualcuno si è permesso di contare quante volte siete stati assenti ingiustificati e di farvi decadere? Assolutamente, no!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Allora no, un attimo, posso? Posso? Ma io non credo che noi ci siamo messi nelle condizioni...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Quindi stiamo parlando...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non sono le condizioni. Non sono mai state le condizioni, perché ce ne vogliono cinque ingiustificate. Non ce ne vuole una soltanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Eh, e che significa?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, non ci siamo messi in queste condizioni, quindi non è quella la questione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Le avremmo dovute iniziare a contare.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Essere giustificata...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma lei può anche contare, ma noi non ci siamo messi in queste condizioni. Quindi perché fa questo tipo di ragionamento?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Fare cinque assenze consecutive.

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Il ragionamento, che noi stiamo facendo, è un altro. Prima di tutto la questione è questa. Se il Regolamento dice che entro dieci giorni lei può, eventualmente, poi, successivamente, dire che noi siamo ingiustificati per quanto riguarda la nostra presenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, va benissimo. Dalla prossima volta in poi, dopo i dieci giorni, sarete considerati ingiustificati.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E no. Ed un attimo, e no, perché lei...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Parliamo di più quando ci siamo e parliamo di meno quando non c'è l'interlocutore. Questo è tutto, vi volevamo dire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ma, guardi, non penso sia stato detto... Io ho espresso solo il motivo, diciamo, per... Diciamo, anzi, non il motivo perché non ne ero a conoscenza della vostra assenza. Punto!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, va bene, ma noi globalmente non abbiamo gradito, però è chiaro. Abbiamo chiarito, va bene così.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, no, no! No, no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Dal momento in cui ci eravamo riuniti per un Consiglio importante,

ripeto, è una questione di buoni rapporti ed è una questione di correttezza istituzionale.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma io penso che tutti i Consiglieri sono importanti, no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Al Presidente può arrivare anche un messaggino, in cui si dice: "Il Gruppo di Opposizione non sarà presente".

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma questa, poi, è una questione che riguarda i rapporti interpersonali, che non hanno nulla a che vedere con il Regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Questa è una questione... Eh, infatti, e va bene. Stiamo dicendo: "Dalla prossima volta in poi...".

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Allora ci possono essere sicuramente ottimi rapporti, però questo non significa che il Regolamento non deve essere preso in considerazione, perché bisogna poi considerare solo ed esclusivamente i rapporti personali, no? Questo non ha nulla a che vedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, assolutamente! Consigliera, le ripeto, dalla prossima volta in poi le giustifiche dovranno pervenire entro i dieci giorni.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Benissimo, ma chi ha detto questo?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Okay, quindi il Regolamento... Okay, questo per quanto riguarda questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, perfetto. Perfetto!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Poi, è chiaro che c'è anche da sottolineare che, insomma, non è bello e non è, diciamo, una situazione che noi possiamo ancora vedere, quando qualcuno di noi non è presente e si fa riferimento a qualcuno di noi ed alle nostre persone. Quindi chiediamo che questo non avvenga più. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Va bene!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Presidente, non mi è chiara la situazione. Voglio capirlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sindaco, ti spiego. Ti spiego.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, voglio capire. Voglio capire. Dal prossimo Consiglio Comunale, attesa che - per esempio, faccio un esempio pratico, noto a tutti - la Consigliera Torino si è assentata per oltre quattro - cinque Consigli Comunali e noi, tutti, mai nessuno...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

La invito a controllare tutti i Consigli Comunali, mai più di quanto consentito.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Mai nessuno. No, no, io voglio capire una cosa.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, atteso che cinque è causa di decadenza, può interrompere il Consiglio e verificarlo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Non stiamo parlando di cinque Consigli consecutivi.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, non stiamo parlando di cinque Consigli consecutivi. Voglio capire io, perché non ho capito. Avete fatto tanta confusione. Allora, atteso che a tutti noi capita di assentarsi in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ed il nostro Regolamento parla chiaro ed ogni assenza deve essere opportunamente giustificata, atteso che, per cinque assenze consecutive, non giustificate è prevista la decadenza e questo lo stabilisce il...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Si decade.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non che devono, possono essere giustificate. Non è che devono, possono essere giustificate.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Possono essere giustificate.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Certo!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Possono essere giustificate, ma se non si giustificano c'è la pena di decadenza, ovviamente, no? Questo è chiaro.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E, se non si giustificano, c'è la pena della decadenza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E c'è la pena.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Allora voglio capire che cosa abbiamo stabilito alla fine, che dalla prossima volta tutti gli assenti del Consiglio Comunale, se non sono opportunamente giustificati, tu da Presidente, prenderò nota, alla quinta successiva... Ho capito bene?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, ma non...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sindaco, le faccio un riepilogo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non mi serve il suo riepilogo. Le posso fare io un disegnano, a lei ed ai suoi compagni di viaggio.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Abbiamo stabilito soltanto che abbiamo stabilito che, in seduta consiliare, non si può dichiarare assente ingiustificato un Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, lei ha detto che le cose non le aveva capite e quindi voleva sapere cosa è stato detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, è impossibile.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Prima cosa. Seconda cosa, che, quando un Consigliere o il Gruppo di Opposizione è assente - e può essere assente per mille motivi, da motivi personali a motivi strategici a motivi politici...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Motivi politici.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Nei dieci giorni successivi attendiamo la giustificazione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Riteniamo sconsigliato leggere alcune cose che abbiamo sentito. In particolare sul dialogo, sull'importanza del confronto, quando spesso dal confronto si scappa. Questo abbiamo stabilito.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, ma anche perché, quando non ci siamo, lei si mortifica. Però, quando ci siamo, sbugia ed allora c'è qualcosa che non va. Quello è. Leggere un verbale...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ecco, e non capiamo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma si impegni nel dire qualcosa di più (Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ed allora dopo mi impegno a dire qualcosa in più, un po' più...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Polemiche, "Parli male". Ma non diciamo sempre le stesse cose.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Vede? Vede che giudica? Ma lo vede che giudica? Che è l'unica cosa che sta fare è giudicare?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Questo è il dialogo, ma questo è il dialogo. È il dialogo cioè di... Lei parla sempre. Ecco, quando noi non ci siamo: "Dobbiamo instaurare un dialogo tutti insieme, sempre con la calma".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Addirittura si mortifica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consiglieri, per favore, io penso che siamo da circa un'ora seduti qui e non siamo ancora partiti con il primo punto all'ordine del

giorno.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, è che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Non siamo neanche arrivati alla votazione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E, dato che l'altra volta vi siamo mancati, adesso stiamo cercando di recuperare.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, però giudichiamo, non domandiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E lo so, però diciamo che abbiamo recuperato abbastanza. Possiamo procedere, dai.

CONSIGLIERE COMUNALI:

Però diciamo pure che siamo democratici. Vi abbiamo fatto dire tutti i punti, pure che non c'erano all'ordine, dai. Siamo democratici, va bene.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

La pioggia vi ha giocato bene oggi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

È scritto nel verbale che stiamo approvando il confronto che è importante.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Però siamo pure democratici. Vi abbiamo fatto dare...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

La pioggia vi ha giocato bene oggi. Vi ha fatto riunire. C'è stata una reunion, che cade ad hoc, ma siamo felici per voi, perché, diversamente, pochi sarebbero stati gli argomenti. Andiamo avanti, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ecco, sempre i giudici. Sempre i giudizi personali.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Personalì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

È l'unica che sta fare. È campionessa mondiale su questo.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non sono giudizi. Non sono giudizi, è una mia personale considerazione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Poi, sul resto, ci sono i verbali. Sul resto dice che non intende replicare nel merito. Ci sono i verbali.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Predica bene e razzola male. Hai capito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consiglieri, io so che a voi piace tantissimo discutere, quando insomma all'ordine del giorno si tratta insomma di chiacchiere e, quando invece ci sono le cose importanti, purtroppo non ci siete. Non abbiamo la possibilità di discutere, però andiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, ma lei ha celebrato la seduta dello scorso Consiglio, il Rendiconto, in cui non ha parlato un Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E chi deve parlare? Noi siamo la Maggioranza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E lei viene a dire a noi che noi non vogliamo parlare delle cose importanti?!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E dobbiamo parlare in Consiglio? Chi deve parlare? Noi siamo la Maggioranza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Certo! No, ma lei sta dicendo che noi non vogliamo parlare delle cose importanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ci confrontiamo tra di noi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Il Rendiconto. C'erano gli Assessori, che avrebbero dovuto quasi azzuffarsi per intervenire e dire: "Io ho fatto questo. Io ho fatto questo. Io ho fatto questo".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, sì, sì, sì!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Un quarto d'ora, a casa. A noi non piace parlare delle cose importanti. Andiamo avanti, che vi conviene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E certo, perché parliamo (Intervento pronunciato fuori microfono). Non c'è bisogno di fare lo show in Consiglio. Andiamo avanti. Io direi che dobbiamo votare.

VOTAZIONE DEL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

I favorevoli per il verbale? Grazie. Gli astenuti? Perfetto, andiamo avanti.

Favorevoli: 9 Astenuti: 4 (Masi - Della Volpe - Moretti - Torino)

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Interrogazione del Gruppo Carinaro in avanti: Manutenzione, sicurezza e gestione della villa comunale e del verde pubblico".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Arriviamo al secondo punto all'ordine del giorno. C'è l'interrogazione consiliare del Gruppo Consiliare "Carinaro in Avanti". Qui c'è solo il protocollo. Ah, ecco l'oggetto, che ha come oggetto lo stato di manutenzione, sicurezza e gestione della villa comunale e del verde pubblico".

Sul punto passo la parola all'interrogante, che espone l'interrogazione. Prego, Consigliera Torino.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Parla la Consigliera che non sa parlare. Va bene, leggiamo.

Interrogazione sullo stato di manutenzione, sicurezza e gestione della villa comunale e del verde pubblico.

La sottoscritta Consigliera di Minoranza, premesso che la villa comunale rappresenta uno dei principali luoghi pubblici e di aggregazione sociale, destinato alla fruizione di famiglie, bambini, anziani e cittadini; che sono pervenute segnalazioni da parte della cittadinanza che evidenziano un crescente stato di degrado ed abbandono dell'area. Da sopralluoghi effettuati risultano presenti criticità riguardanti la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e delle aree verdi. Considerato che risultano presenti sacchi di rifiuti di materiali abbandonati in prossimità della recinzione. Sono visibili transenne, strutture deteriorate e potenzialmente pericolose per l'incolumità pubblica. L'erba ed il verde pubblico appaiono privi di adeguata manutenzione. La fontanina, adiacente al campo di bocce, risulta non funzionante. Il campo di bocce versa in evidente stato di degrado e di abbandono. L'entrata del campo di bocce è chiusa con catenaccio, non impedisce comunque l'ingresso ai minori attraverso lo scavalco delle recinzioni, con conseguenti rischi per la sicurezza. Tutti gli accessi secondari risultano chiusi, ivi compreso quello retrostante, costringendo gli abitanti di alcuni rioni a lunghi tratti a piedi per accedere alla villa comunale.

È stata constatata, inoltre, l'accensione dell'illuminazione pubblica anche in orari non consoni, con evidente spreco di risorse pubbliche.

Tanto premesso e considerato, si interroga il Consigliere delegato, o in subordine il Sindaco, per sapere:

- quali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria siano stati programmati o effettuati negli ultimi mesi e con quali atti;
- per quali motivi gli accessi secondari risultano chiusi al pubblico;
- se siano state effettuate verifiche sulle condizioni di sicurezza delle strutture presenti all'interno della villa e, in caso positivo, con quali atti;

- se il sistema di videosorveglianza risulti pienamente funzionante;
- per quale motivo risultano luci accese anche negli orari non necessari e se siano previsti controlli per evitare sprechi energetici;
- quali iniziative l'Amministrazione intende adottare per restituire decoro, sicurezza e piena funzionalità alla villa comunale ed alle aree verde ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, risponde sul punto il Consigliere Pasquale Petrarca. Prego, Pasquale.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Proprio a te. Comunque non so se tu nella villa ci vai, non lo so, perché se...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Io ci sono stata ieri pomeriggio.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Io ci sto tutti i giorni e quindi ti posso dire che... Comunque dimmi una cosa. Dimmi tu i punti, uno per uno ed io ti rispondo, perché la villa tanto la conosco da quando è nata, no?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Quindi dai, dimmene uno. Forza!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Quali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria siano stati programmati, effettuati negli ultimi mesi, e con quali atti?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Allora, il verde si taglia solo quando cresce e cioè viene tagliato ogni volta che cresce, quindi non è che ci sta la manutenzione... Manutenzione pure degli alberi, perciò tu stai parlando pure, per esempio, degli alberi, ecco.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Di tutta la villa comunale, Pasquale.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Tutta la villa comunale. Ogni dieci giorni, quindici giorni, quando cresce l'erba, viene tagliata. Là cioè gli alberi sono stati potati, cioè sono stati tagliati, sono stati... L'anno scorso sono stati ovviamente potati. Io è meglio che parli napoletano, perché sennò non riesco. Hai capito?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì, sì, sì, Pasquale. Figurati! Tanto hanno detto a me che non so parlare. Parliamo io e te, ci capiamo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Va bene, allora sono stati potati proprio l'anno scorso. Quindi tagliati e potati e le erbe vengono tagliate ogni volta che crescono.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sindaco, ma perché si innervosisce?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

No, no, no! No, non mi innervosisco per niente. Vai avanti.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, è il Sindaco: "Bùbùbùbù", cioè... Boh! Lei lo ha detto: "Tu non sai manco parlare!". Eh, no, quindi...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, Pasquale, scusami un attimo. No, una correzione. Consigliera, la prego, lei la deve smettere di fare la vittima.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

La vittima?!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Lei sta qui per rappresentare il popolo e per fare politica. Io non ho mai osato dire che lei non sa parlare. Me ne guarderei bene. No, Consigliera.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, ed allora dopo ci riguardiamo. Ce la riguardiamo insieme, la diretta, dai. La Consigliera Torino...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Consigliera Torino, io l'ho pregata. Io l'ho pregata di dire cose più attinenti agli argomenti e più interessanti e di non dire...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Lei continua a dire di...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

La prego, mi faccia esprimere un pensiero. E di non dire solo e sempre che il Sindaco sbuffa, che il Sindaco fa così, "Che il

Sindaco non ci fa parlare".

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Io dico la verità. No, infatti, non mi fa parlare. Stavo parlando io ed il Consigliere Petrarca e lei si è messa in mezzo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Se lei si impegna... No, e perché lei mi ha... Eh, no, ma lei mi ha tirato in causa, dice: "Sindaco, perché ti innervosisci?".

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ed allora è vero che lei ha detto che non so parlare, se (Intervento pronunciato fuori microfono).

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma le pare che io mi posso innervosire per quello che fa lei?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, sì!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Consigliera Madonia, ma per carità, cerchiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Madonia e sono due.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per favore!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Glielo ho detto già altre volte, cerchiamo di alzare il livello e le voglio dire di più...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Però interrompe, la interrompe. Non si innervosisce, però la interrompe. Non vuole essere interrotta, ma...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Vede, anche questa interrogazione, fatta al Consigliere Petrarca avrei tante considerazioni da fare.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì, sì!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma come dire? Evidenziano il suo stile politico, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Esattamente, come lei evidenzia il suo. Possiamo continuare, Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, scusate, sì, pregherei di non interrompere il Consigliere Petrarca, che vuole concludere il suo pensiero.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Fai conto, sennò...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, e stavamo dicendo la manutenzione ordinaria e straordinaria.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Allora l'erba viene tagliata ogni volta che cresce. Una volta viene... Cioè piove e cresce. Non piove ed ovviamente taglia, quindi...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Okay, però la manutenzione della villa comunale, Pasquale, non è solo il verde, non è solo l'erba che cresce. La manutenzione è la giostra, è la fontanina, cioè è tutto. La manutenzione...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Scusa, la manutenzione della villa comunale come sta adesso non è stato mai, perché viene fatta giorno per giorno. Quindi è inutile che vi mettete a fare quelle foto, che non servono là e non so chi è che fa quelle foto e non so.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E quelle due transenne, che sono da due anni là, che stanno a fare?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

La fontanina, il catenaccio.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, e perché non le tolgono?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Tutte queste cose sono cose proprio che non contano proprio, perché, quando tu mi dici: "Il catenaccio", il catenaccio, che sta vicino al campo di bocce, ci deve stare e poi io non ho la chiave. La chiave là la tengono...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, Pasquale, non è vero!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

L'associazione, Pasquale. L'associazione...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

No, l'associazione ha la chiave. Io non ho niente. Ha due chiavi: una per il cancelletto delle bocce ed un'altra il cancelletto, quello che ci sta vicino. Capito? Quindi il campo di bocce, voglio dire, ha il catenaccio. Poi, che altro hai detto che aveva? La fontanina. La fontanina, carissima Consigliera, mi dispiace, perché quando io ho preso quella villa due anni fa, non farmi parlare, perché era proprio a terra, non c'era proprio niente. Adesso c'è l'acqua, c'è corrente, c'è tutto. C'è sta di tutto e di più. C'è la fontana che funzione. Ma che devo dire io, quindi?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, la fontanina non funziona, non... Manca proprio la cosa...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Funziona. Chi te l'ha detto? Ma da quanto tempo ci manchi?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Da ieri, Pasquale.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma non è vero.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Da ieri pomeriggio, alle 18:00. Queste sono le foto di ieri pomeriggio, alle 18:00.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Eh, che hanno fatto? Eh, sì, e vuol dire che l'hanno rotta un'altra volta e quelle le rompono.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Che sfortuna, dai!

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma le rompono e pure c'è la chiave terrestre...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Così stava venti giorni fa, anzi il 19 maggio e così stava ieri.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

C'è la chiave terrestre. C'è la chiave dietro ed i ragazzi la chiudono e non butta. Poi vanno là. Quelli si mettono... Vanno là dietro, la chiudono. No? Quella tiene la chiave terrestre proprio dietro.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Che dici tu, Stefano? Tu è inutile che suggerisci?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho fatto una battuta. Ho detto: "La chiudono i ragazzi, forse, perché sono ambientalisti e per risparmiare l'acqua". O no?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

È vero o no? Sempre le battute, fai sempre le battute.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Eh, le battute. E pensa alle battute che fai tu.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma purtroppo io vedo. Dentro quella villa ci ho fatto andare troppa acqua.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

No, Giovanni.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

La chiudono.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Che c'entra, Pasquale?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Per piacere, io quella villa l'ho vista crescere. Quindi come la conosco io non la conosce nessuno. Va bene?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Noi insieme a te.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Voglio dire: come sta adesso sta... I complimenti dà dentro non li abbiamo da voi, ma li abbiamo dalla gente che viene da fuori, perché non ci sta...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma non sono né complimenti e né critiche. Tu non la devi prendere... Te lo giuro, tu non la devi prendere come critica.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma non è vero. Tutto quello che hai detto... Ma non vero, ma quello che c'è, che tu hai scritto lì sopra...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

È tutta verità, Pasquale. Io non ho detto...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Non c'è niente di verità.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma come non c'è niente di verità?!

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma quale verità ci sta?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Cioè, se andiamo io e te adesso nella villa, c'è il tombino che è rotto, i...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma ci sono i ragazzi tutti i giorni che la vanno a chiudere. Ci sono i ragazzi che la vanno a chiudere là.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, ed allora togliamo la fontanina, che i ragazzi vanno là, con la chiave terrestre e la chiudono.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

La corrente, ma la corrente, la luce che si accende e non si accende, non siamo noi. Noi, ovviamente, informiamo la ditta.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E, infatti, noi vi abbiamo informato che ci siamo andati parecchie volte, che a mezzogiorno, all'una, alle due e c'era sempre la luce accesa.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

E noi, purtroppo, la corrente ce l'abbiamo in gestione. Quindi il Comune la tiene in gestione.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

A maggior ragione, stai pagando corrente in più, che non serve la mattina.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Quindi noi informiamo la ditta che ce l'ha e quindi noi più di questo non possiamo fare niente.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ed allora tipo quei... Come si chiamano? Aiutami, quei...? I tappetini.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

No, non ce l'abbiamo in gestione noi, ed appunto.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

I tappetini che si mettono sotto alle giostre.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Dai, non farmi gridare, perché sennò...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, ed allora quella transenna, che sta vicino al bagno chimico?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Qual è?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma sta da due anni, quella transenna buttata a terra, così, capovolta, sempre.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Allora la transenna, mi dispiace, perché voi non sapete neanche che ci viene intorno, in quella transenna.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma nemmeno si alza! Che c'entra?!

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Là ci viene il blocco dei bagni. Sta fatto l'impianto sotto. Se togliamo quelle transenne, ovviamente rompono tutto l'impianto, perché là ci devono venire i bagni.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma la transenna è già a terra, Pasquale. Non è che la devono buttare a terra.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma sta a terra. È alzata, la buttarono. È stata alzata. Quella si alza giorno per giorno, perché i ragazzi ci vanno sopra e la buttano a terra.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ed i tappetini di gomma che si mettono a fianco alle giostre, che stanno tutti...? Cioè non stanno... Stanno al di fuori della giostra. Quindi il bambino, se cade - tra virgolette - si fa male,

quindi non va sul tappetino.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma dai!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, queste sono piccole cose per dirti che vi... Tu puoi dire quello che vuoi tu, perché io capisco che tu ci tieni alla villa comunale.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Senti, io la villa... Consigliere, adesso ti devo o chiamare Consigliere, purtroppo.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma mi chiami pure Anna. Io non ci tengo a questo.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ti sto dicendo, io sto tutti i giorni. Io sto tutti i giorni dentro la villa. La seguo giorno per giorno, la notte, di giorno e sempre. Quando ci sta una cosa che non va, viene aggiustata appresso appresso.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ed allora ti posso dare queste foto? Io le ho fatto... Ieri alle sei le ho fatte, queste foto.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Non mi servono. Non mi servono, perché io già so tutto per filo e per segno quello che sta là dentro.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E no, si vede che non lo sai.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Che fate a fare tutte queste foto?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma si vede che non lo sai, cioè queste sono foto... Ti giuro, le ho fatte io, personalmente. Io, alle ore 18:00, quindi non...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

E la fontanina - ti sto dicendo - sta chiusa la chiave terrestre dietro, perché l'abbiamo cambiata.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma lascia stare! Eh, e facciamo che le chiavi ce le ha quello del campo di bocce. Va bene? Ma tu hai visto il campo di bocce come sta, cioè in che condizioni?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma il campo di bocce. Ma tu non ti ricordi come stava il campo di bocce?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma che c'entra: "Non ti ricordi?". Allora una cosa è rotta da venti anni dobbiamo continuare? Che ragionamento è questo?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Scusa, ed adesso che ci sta al campo...? Eh, ma che ci sta al campo di bocce?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Che ci sta?! E vuoi vedere che ci sta?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Il catenaccio?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

All'interno del catenaccio non si capisce niente. Reti, immondizia, cioè sacchi.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

L'immondizia, puliscono tutti i giorni. Vanno a pulire.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma che stai dicendo? Perché? Cioè perché neghi l'evidenza? Dentro il...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Vanno tutte le mattine e vanno a pulire. Voi andate quando quella è sporca.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma nel cestino, dove vanno gli escrementi dei cani, ci sono le birre e le pizze. Che, ce le hanno messe ieri, alle 18:00, le birre e le pizze, se tu dici che tutti i giorni vanno là e puliscono?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma quelli ce le mettono tutti i giorni, tutte le ore ce le mettono.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E ce le hanno messe a mezzogiorno da come...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

E vuol dire che ce le hanno messe a mezzogiorno. Dai, ma per piacere!

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Scusate, vi potete alternare un po', in maniera diversa, negli interventi, per favore? Facciamo parlare prima il Consigliere Petrarca, poi risponde la Consiglieria Torino, perché...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì, sì, ma per me va bene. Credo che non c'è più niente da dire, perché qua si nega l'evidenza. Mi dispiace.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Dai, ma che ti devo rispondere, scusa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Regoliamoci un attimo nei toni e nei modi, per favore.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma io che...? Cioè, ma che ci sta in quelle foto, scusa? Che ci sta in quelle foto? Io non ho capito.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Te le posso far vedere. Le vuoi vedere? Io te le faccio vedere. Tanto poi le do al Segretario, che le allega. Non è quello il problema.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Allora, le chiavi ce le hanno pure le signore che vanno a pulire.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma possiamo andare anche io e te adesso. Finiamo il Consiglio Comunale ed andiamo ed andiamo a vedere se...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma non serve. Io ci sono tutti i giorni là dentro.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Eh, no, e vi vede che non ci sei tutti i giorni, Pasquale. Mi dispiace. Va bene, comunque.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

No, per piacere, ti sto dicendo che, quando tu vai domani mattina là, le signore che vanno a pulire... Oggi non ci sono andate perché pioveva. Hanno le chiavi del campo delle bocce, entrano dentro e puliscono quasi tutti i giorni. Hai capito o no? Là rompono per... Vanno, ci vanno.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma non puoi dire questo. Quella non è spazzatura che sta da dieci ore o che sta da ventiquattro ore. Cioè è evidente. Quindi, secondo me, è meglio che la discussione la finiamo qua, perché possiamo andare ad oltranza fino a quando vuoi tu.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Dai, ma tu puoi fare le discussioni che vuoi tu.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ma io le faccio con le foto. Io mi sono andata a documentare proprio prima di venire qua, perché questa è una interrogazione presentata il 19 maggio.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Ma le foto, che tu fai, che stanno... Ma tu le foto, che fai, ovviamente là di notte entrano dentro e vanno a fare quello che devono fare. Mica possiamo stare la notte là noi?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Il 19 maggio - 2 luglio, è passato più di un mese e siamo nelle stesse condizioni. Poi, che tu vai là e che togli la pianta da terra, cioè è un qualcosa in più.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Mica possiamo stare di notte là, che saltano e vanno dentro?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Sì, ma non mi puoi dire che la manutenzione è l'erba che cresce, perché la manutenzione non è solo l'erba che cresce.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

E vai a vedere. E che altro ci vuole?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

La manutenzione è tutta la manutenzione della villa comunale.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

E che ci sta? E che ci sta che non va?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Che ci sta?! Ci sono le giostre, ci sono i...

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Embè, le giostre, che ci sta che non va?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ci sta di tutto e di più e adesso te lo sto finendo di dire.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

I tappeti che stanno a terra?

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

E quello quindi non...?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Li muovono, ma comunque...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Signori, per favore, vi invito a contenere.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Va bene, comunque non sono soddisfatta ovviamente della risposta del Consigliere Petrarca. Possiamo andare avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, allora, l'interrogante non si ritiene soddisfatta.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Va bene, allora facciamo... Andiamo io e te, dai, comunque. Quando ci vogliamo andare, ci andiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

L'interrogazione risulta conclusa.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Io ci sono andato, non...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO: Pasquale, l'interrogazione risulta conclusa. L'interrogante non si è detta soddisfatta ed andiamo avanti. Arriviamo al terzo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Non è soddisfatta, lascia perdere. La villa che...

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Ah, aspetta, alleghiamo le foto. Le diamo al Segretario.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE PETRARCA:

Eh, dateci le foto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, il Gruppo di Opposizione fornisce materiale da allegare al processo verbale. Segretario, mi manca un punto? Sì. No, prima c'è il debito fuori Bilancio e poi Via Giotto.

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio proveniente dalla sentenza del Giudice di Pace di Napoli Nord, numero 678/2026, Picone contro il Comune di Carinaro".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, terzo punto all'ordine del giorno. Vice, attenta che tocca a te.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì, certo. Sono prontissima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Abbiamo il riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio, proveniente dalla sentenza del Giudice di Pace di Napoli Nord, numero 678/2026, Picone contro il Comune di Carinaro.

Sul punto relaziona l'Assessore - Vicesindaco - Pina Sardo e le passo la parola. Prego.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, con la proposta numero 22 siamo chiamati a deliberare sul riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio, come poc'anzi ha detto il Presidente.

Allora, vista la sentenza in oggetto, notificata in data 13 febbraio 2026, che definisce una pretesa di risarcimento danni, ex articolo 2051 del Codice Civile, responsabilità per custodia da insidie e trabocchetti, in particolare sinistri verificatisi a causa di buche stradali, nel giudizio, instaurato dal signor Picone, in relazione al quale il Comune di Carinaro è tenuto al pagamento delle seguenti somme e, precisamente, 450,00 Euro a titolo di risarcimento dei danni in favore del danneggiato, che con un piccolo piccolo interesse siamo arrivati a 455,00 Euro ed in più ci sono 387,00 Euro, di cui 7,00 Euro per spese e la restante parte per compensi professionali, oltre al rimborso forfittario del quindici per cento, I.V.A. e C.P.A., come per Legge, per le spese legali, con attribuzione al procuratore antistatario, Avvocato Pasquale Bonpane, per un importo complessivo lordo di 561,46.

Visto l'articolo 194, comma 1 del Decreto Legislativo 267 del 2000, secondo cui gli Enti Locali, con deliberazione consiliare riconoscono la legittimità dei debiti fuori Bilancio derivanti da lettera a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzio, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti dallo Statuto, convenzioni o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di Bilancio di cui agli articoli 114, Decreto Legislativo 267 del 2000 ed il disavanzo derivante da fatti di gestione; lettera c) ricapitolazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice Civile e da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio dei servizi pubblici locali; lettera d) procedure

espropriative e di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità; lettera e) acquisizioni di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del Decreto Legislativo 267 del 2000, nei limiti degli accertati, utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Ritenuto di dover provvedere in merito al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio, ex articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267 del 2000; osservato che la fattispecie concreta, relativa al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio, derivanti da sentenze esecutive dell'Autorità Giudiziaria, è l'unica prevista dalla Legge tra i casi in cui si può riconoscere la legittimità dei debiti fuori Bilancio, che ha natura meramente ricognitivo; il Consiglio cioè deve solo prendere atto, fatta salva ovviamente la verifica di eventuali responsabilità per danno erariale e consequenziali azioni rivalsa. Infatti, ancorché debba affermarsi che il provvedimento del Consiglio Comunale costituisce l'unico strumento attraverso cui il debito da sentenza viene ricondotto al sistema Bilancio non può non osservarsi, però, che i debiti derivanti da sentenza esecutiva si distinguono da tutte le altre ipotesi dell'ex articolo 194, in quanto la valenza della delibera consiliare non può essere quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già esiste, in virtù della statuizione del Giudice, che non lascia alcun margine di valutazione al Consiglio. In ogni caso l'attivazione della procedura consiliare permane, ma con la sola funzione di salvaguardare gli equilibri di Bilancio e che, sulla base di tali premesse, nulla quæstio sui requisiti strutturali del debito da riconoscere, quali la certezza, la liquidità e l'esigibilità.

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti sia i pareri contabili di regolarità tecnica e di regolarità contabile, perché trova la sua capienza nel capitolo 590 - mi sembra, quindi abbiamo capienza - si chiede a questo Consiglio di deliberare e quindi di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto, di prendere atto, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267 del 2000 della legittimità del debito fuori Bilancio relativo alla sentenza 672 del 2026 del Giudice di Pace di Napoli Nord, in base alla quale il Comune di Carinano è tenuto alla somma complessiva di 1.016,47 Euro e di demandare al responsabile dell'Ufficio Contenzioso la liquidità della predetta somma; di disporre, chiaramente, l'invio di tutta la documentazione alla Procura Generale della Corte dei Conti e si chiede di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile.

Su tale delibera abbiamo anche il parere favorevole da parte dei Revisori dei Conti. Quindi ritengo che non ci siano problematiche in tal senso e bisognerebbe quantomeno approvarlo in questa sede, per evitare chiaramente ulteriori esborsi di spese, tra cui precetto e pignoramento. Ho finito e resto a disposizione,

chiaramente, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Assessore. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Allora, per quanto riguarda questo debito fuori Bilancio, io vado direttamente a ciò che ha scritto il Giudice, perché lì sintetizza in maniera chiara e precisa che, chiaramente, c'è stata una responsabilità, da parte ovviamente dell'Ente, in quanto la strada, su cui è avvenuto il danno, il sinistro, era priva di segnalazione. Quindi è stato molto chiaro, il Giudice, perché il Giudice nella sentenza afferma che sussistono tutti gli elementi per potersi configurare la responsabilità presunta e dice anche che cosa intende per questa responsabilità. Responsabilità da cosa in custodia presuppone che il soggetto, al quale la si imputi, sia in grado di esplicitare, riguardo alla cosa stessa, un potere di sorveglianza. Nel caso in specie, a parere del Giudice, sussiste la responsabilità presunta e, infatti, dice: *"Considerate le emergenze processuali, queste hanno dimostrato che l'evento ebbe a verificarsi per la presenza della buca sulla sede stradale, priva di ogni segnalazione, che di per sé concretizza un'anomalia, fonte di potenziale pericolo per la circolazione. Davvero quindi appare evidente ed incontestabile la responsabilità dell'Ente per omessa manutenzione di beni in custodia, articolo 2051 del Codice Civile"*.

Quindi il Giudice è stato chiaro, anche in questa sentenza, per cui evidenzia, in modo chiaro e preciso, che ci sono delle responsabilità proprio in carico all'Ente per questo debito fuori Bilancio e, come abbiamo sempre detto negli altri casi di debiti fuori Bilancio, anche in questo caso è necessario, è doveroso andare ad individuare le motivazioni per cui non c'è stata questo tipo di analisi ed attenzione sul territorio, chi è che non l'ha fatta, come mai non è stata fatta, visto che il Giudice ha evidenziato - appunto - che c'è stata proprio una negligenza proprio per quanto riguarda la manutenzione e quindi la sicurezza della strada e, come abbiamo sempre detto, noi non siamo disposti, anche se qui purtroppo noi siamo costretti chiaramente a votare il debito fuori Bilancio, ma in questo caso è chiaro che è una sentenza, che, purtroppo, insomma, è esecutiva, però la questione non è semplicemente il debito fuori Bilancio, come abbiamo già detto altre volte. La questione è sempre la stessa. Noi non possiamo ogni volta andare qui e certificare che ci sono questi debiti fuori Bilancio e, diciamo, far passare tutto questo come se fosse qualcosa di obbligatorio. È sicuramente obbligatorio dal

punto di vista...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

È una presa d'atto. È una presa d'atto più che obbligatorio, eh.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Eh, sì, sì! Sì, è una presa d'atto ed io, chiaramente, non sono una giurista.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Forse è l'unico caso della lettera, dell'articolo 194.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Quindi è chiaro che non sempre posso adottare, diciamo, un linguaggio di tipo giuridico e mi scuso di questo.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

No, no!

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Però, in sintesi, il concetto penso che sia chiaro e cioè che di fronte ad un nuovo debito fuori Bilancio, che non è chiaramente una novità per quanto ci riguarda, noi sicuramente diciamo sempre la stessa nostra osservazione. Cioè non possiamo continuare in questo modo. Dobbiamo individuare le responsabilità e dobbiamo fare in modo che non siano sempre i cittadini, purtroppo, a pagare per tutto questo, ma chi non ha ovviamente fatto il suo dovere e lavorato in maniera giusta e coerente. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliera Della Volpe.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Io, ma giusto un appunto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Vicesindaco vuole rispondere? Prego!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

No, ma giusto un appunto, perché ci troviamo, purtroppo, sempre davanti alle stesse...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Eh, appunto.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì, prendo la parola. L'Assessore delegata, Giuseppina Sardo. Mi dispiace, perché, poi, ogni qualvolta che si discute questo debito fuori Bilancio, che io ho preso anche un appunto e, cambiati i Revisori, è stato ancora molto più preciso nel fare la relazione.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Sì, sì, sì! Infatti, l'ho letta. Sì, infatti, sì.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Dove dice proprio che, per i debiti derivanti da sentenza esecutiva, il riconoscimento consiliare ha natura ricognitiva, essendo il debito già sorto in forza del provvedimento giurisdizionale, ma resta necessario ai fini della...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Ricognitiva. Sì, sì, sì, ma infatti io credo che dobbiamo certificare. Che dobbiamo fare?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Okay, quindi diciamo quasi la stessa cosa e ritengo, da giurista, che forse la lettera a) dell'articolo 194 - ed ecco perciò l'ho corretta prima, non che mi voglio permettere di correggerla, chiaramente - è soltanto una presa d'atto. Ci troviamo, senza entrare nel merito della sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

No, no, no, ma io ripeto. Ammetto di non avere un linguaggio giuridico, quindi mi può capitare di non essere precisa in questo senso. È chiaro!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Senza entrare nel merito della sentenza, però - ecco, nella proposta c'è comunque accennato - si tratta sempre di cause derivanti da risarcimento stradale, da insidie e trabocchetti, che - voglio dire - chi è giurista come me sa che sono tutti eventi imprevedibili, che non possiamo pur sempre intervenire o meglio nel duemila...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Sì.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Cioè, quando è successo il fatto, qualche anno addietro, non c'era...

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

E, no, no, no! No, no, però no. E no, e no, proprio questa...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Non c'eravamo noi, in realtà.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Mi permetto un attimo di interromperla, ma proprio in questa sentenza il Giudice fa proprio tutta un'articolazione, per dire che questo tipo di danno, che è stato subito dall'automobilista, è un danno non ascrivibile ad imprevisto. Tanto è vero che ha condannato l'Ente, in quanto ha osservato anche dalle emergenze processuali, fra cui praticamente testimonianze, che quella buca

non era stata segnalata e non era una buca chiaramente realizzata...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Non era visibile, però il testimone dice che non era... Le torno a ripetere, io letto bene la sentenza, dove qui non è oggetto di discussione.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

E non era visibile, ma appunto, ma no. No, no, proprio perché non era una buca che si era fatta in quel momento, appunto, lei dice: "Non era visibile". Appunto, perché non era visibile? Perché chiaramente non era stata segnalata. Quindi è per questo motivo che il Giudice, infatti, condanna l'Ente, quindi mi sembra chiaro.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Di solito non è visibile anche perché è piena di detriti, di acque piovane e quant'altro, in genere, però, le torno a ripetere, a me piacerebbe discutere su un debito fuori Bilancio che non riguardassero più le fattispecie dell'articolo 194, alla lettera a), ma tutt'altro, in modo che veramente potremmo discuterne nel merito di debito fuori Bilancio, perché qui c'è un Giudice, dove, fortunatamente, già ha sentenziato, no?

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Ma noi... Sì, sì, però il Giudice, quando sentenzia...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Voglio dire, ci ordina, perché il Giudice, quando scrive, ci ordina nel pagare questa sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Ma, diciamo, quella è la conclusione, chiaramente, di tutta l'indagine che ha fatto il Giudice e, nel corpo chiaramente della sentenza, ci sono le motivazioni, per cui ha quel tipo di conclusione e le motivazioni sono che, chiaramente, c'è stata la responsabilità dell'Ente, perché non è stata segnalata, in maniera adeguata, quella buca, che non era un evento imprevisto; era qualcosa che era già esistente. Quindi questa è ovviamente tutta la dinamica, diciamo, che è stata ascritta all'interno della sentenza, che poi conclude giustamente il Giudice, con la condanna. Questo è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, andiamo avanti. Consigliere Masi, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io, Consigliere Masi. Allora, Assessore, Vicesindaco, le confesso che lei mi è simpatica, diciamo. Quindi non riesco, voglio dire, a...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Ad infierire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non ad infierire, per carità. Non riesco...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Fortunatamente sono...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, vuol dire che noi le stiamo antipatici?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, lei mi è simpatica. Voi neutri, mediamente.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

È una chiara dichiarazione? Stefano, è una chiara dichiarazione?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, dico, lei mi è simpatica e quindi non riesco - come si dice? - a...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Spero che sono anche altro, oltre ad essere simpatica, Stefano.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, va bene. Io le do atto, diciamo, che non riesco...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Ed io la ringrazio. Anche lei mi è simpatico.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, lo apprezzo. Dico, non riesco, come si dice? A tirare fuori i denti, proprio in ragione - diciamo - della simpatia che provo nei suoi confronti e - diciamo, come dire? - che, però, nel senso non è solo un fatto epidermico, dipende anche proprio dai comportamenti, dai comportamenti fuori del Consiglio, ma anche dai comportamenti...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Anche all'interno, assolutamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Anche dai comportamenti all'interno del Consiglio. Per esempio, nel caso di specie, mi ha fatto molta simpatia che lei ha letto il testo della delibera. Ora...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, invece, lo fa sempre ed io credo che un motivo c'è, in genere,

diciamo. Il fatto che, dato che è sempre lo stesso testo, il fatto che viene ripetuto è dire come... È un po' - come si dice? - una furbizia, dice: "Occupiamo il tempo, insomma leggendo il testo della delibera", no?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ora, guardi, diciamo, rispetto alle sentenze esecutive, no, quello che cambia è il fatto, no? Del fatto ne ha parlato - come si dice? - la Consiglieria Della Volpe, diciamo, quando io mi sarei aspettato che, invece, magari fosse stata lei a relazionare, diciamo, su quale era la ragione di questo debito. Ma detto questo le volevo dire...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Ma io non devo entrare nel merito della sentenza, perché la Consiglieria è entrata anche un po' nel merito della sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no!

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

No!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

E lei mi insegna che, quando si discute in questa sede, non c'è bisogno di entrare nel merito della sentenza.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

No!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no, un attimo, però mi faccia...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Dico, no, diciamo, mi aspettavo più che lei ci raccontasse perbene quale era stata la ragione che aveva portato alla condanna. Cioè non tanto la ragione giuridica, ma il fatto storico, cioè la buca, via larga, la macchina, la tempistica ed eccetera...

CONSIGLIERE COMUNALE:

L'anno, magari.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

L'anno. Perché no? Il dirigente. Ora le dico questo che mi fa sorridere, cioè...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Nel 2018.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Nel febbraio 2018.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi fa sorridere. Come si dice? Perché, rispetto a cose, che ci siamo detti e stradetti, voi ci ignorate, diciamo, con una grande faccia di bronzo, come si suol dire, perché noi abbiamo una opinione diversa da quella che voi - come dire? - inserite nelle proposte di delibere, no? Riducendo, sostanzialmente, il ruolo del Consiglio Comunale ad un ruolo di mera presa d'atto ed io non mi aspettavo di intervenire - come si dice? - oggi, diciamo, su questo argomento e quindi non ho qui, con me la sentenza, che ho già citato più volte, che chiarisce bene quello che è il ruolo del Consiglio Comunale. Quindi quello di ricondurre un fenomeno anomalo, cioè privo di impegno di spesa al sistema contabile dell'Ente; quello di verificare che dal pagamento permanga l'equilibrio di Bilancio, perché adesso qua sono 700,00 Euro. Sono 700,00 Euro, però ci sono debiti che noi andiamo a pagare 200,00 - 300,00. Il Consorzio A.S.I., il Consorzio di Bonifica, eccetera, eccetera ed eccetera... Quindi è una circostanza di cui il Consiglio deve prendere atto, perché, se non ci sono i soldi e non permane l'equilibrio dal pagamento, bisogna intervenire immediatamente, creando e trovando i soldi per la... e poi la nota dolente, che lei ignora e - ecco, come si dice? - la sua testardaggine ad ignorarla me la fa anche simpatica è quello della verifica delle responsabilità.

CONSIGLIERE COMUNALE CONCETTA DELLA VOLPE:

Delle responsabilità.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E la verifica delle responsabilità... Sulla quale lei dice sempre: "Non è questo il luogo, non è questo...". Invece la sentenza della Corte dei Conti, che ho citato io, dice che è esattamente questo il luogo ed il momento per individuare la responsabilità, perché di fronte ad un debito di 700,00 Euro, che viene trasmesso alla Corte dei Conti, con i guai che ci sono, la Corte dei Conti non avrà mai il tempo di andare a verificare chi era il Sindaco, chi era la Giunta, chi era il dirigente, chi era la Polizia Municipale, quando, se c'è stata - come si dice? - una relazione di servizio magari della Polizia Municipale nei confronti dell'ufficio, per dire: "Lì c'è una buca, andate a fare..." e l'ufficio magari se è fregato. E, allora, dato che noi, invece... No, il principio che lei conosce meglio di me della prossimità della prova. Cioè chi è che nelle condizioni di fornire facilmente

questi elementi a chi poi deve perseguire le responsabilità erariali e su questo, però, io lo so. Ho capito che lei non è d'accordo, perché dice che non è questo il luogo. Non ci ha mai detto qual è il luogo. So che lei non è d'accordo perché, nel testo della delibera, viene sempre ridotto il ruolo e la figura del Consiglio a quello - diciamo - di quasi spettatore. C'è, però, devo intervenire. Me la sono guardata adesso, perché, dico la verità, non l'avevo guardata prima, perché pensavo proprio... Avendo visto il valore, non pensavo di intervenire. C'è una novità che fa sorridere e di cui il Consiglio deve essere informato. In particolare deve essere informato il Segretario, perché il nuovo Revisore dice le cose che avete detto voi, però dice anche un'altra cosa: *"Resta ferma la necessità per l'Ente di valutare, tramite gli uffici competenti, eventuali profili di responsabilità e le conseguenti iniziative a tutela dell'Amministrazione"*.

A mio modo di vedere questo compito ce l'ha anche e soprattutto il Consiglio Comunale, anche perché è difficile immaginare che un funzionario possa relazionare, dice: "Sì, sono stato...". Magari non c'è più, però possa dire, se è stato lui: "Sì, sono stato io", però, se è come dice lei, che non è una competenza del Consiglio Comunale, oggi c'è il Revisore, che dice che sono gli uffici.

Allora, a questo punto, è il Segretario che dovrà individuare il responsabile, perché il Segretario è il responsabile dell'Ufficio Legale. È la prima persona, a questo punto, da cui io mi aspetto che venga effettuata una istruttoria e venga informata la Corte dei Conti di eventuali profili di responsabilità. Ho finito. Quindi c'è, voglio dire, rispetto ad altri, al passato, una novità, perché è cambiato il Revisore. Il Revisore, probabilmente...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Lo diciamo anche noi veramente. Perché tu dici che...? Lo diciamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, fatta salva l'eventuale, però non si capisce chi. Invece il Revisore...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

L'ha precisato, voglio dire, perciò noi le diamo tutta la delibera, quindi, però noi lo diciamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora faccio una domanda. Stiamo da due anni e mezzo. Abbiamo riconosciuto trenta debiti. Questa verifica è mai stata fatta nei confronti di almeno un debito? No!

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

"Fatta salva, ovviamente la verifica...". Noi lo mettiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ad oggi lei è responsabile del contenzioso.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

La responsabilità, pertanto variabile e consequenziale.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

L'Ente ha mai individuato, nei trenta debiti fuori Bilancio, che avremmo riconosciuto in questi due anni, una volta?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Abbiamo fatto qualche azione di rivalsa, sicuramente, voglio dire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quella del Consorzio A.S.I.?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Quella del Consorzio A.S.I. Ci sono state anche altre sentenze. Forse lei non ricorda.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E quella l'ha fatta il Commissario, la rivalsa, no?

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Non ricorda, voglio dire. Va bene, noi stiamo proseguendo con gli atti, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E no, no, e certo, però, dico, ad oggi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Vi invito a concludere.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Ma, poi, inoltre, anche quando veniamo praticamente condannati in solido, voglio dire, facciamo le rivalse nei confronti anche degli altri comuni, che siamo stati condannati in solido, però, visto che noi siamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Va bene, ma quella non è un'azione di responsabilità. Quello è il recupero di somme.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Stefano, però mi permetto, no? Visto che noi siamo un'Amministrazione abbastanza aperta. Ora non c'è nemmeno il Sindaco, però credo che mi possa prendere questa responsabilità, Presidente. Magari, per i prossimi debiti, che mi auguro che non ce ne siano più, anche se il Segretario è d'accordo, voglio dire, verificare questa possibilità, per capire laddove di chi è...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io la invito, dato che - diciamo - la responsabilità erariale corre a cinque anni prima. Io la invito a guardarseli quelli di questi, degli anni in cui ella è stata amministratrice, al di là del...

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Assolutamente, assolutamente già lo sto facendo attentamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Prima ancora del futuro.

ASSESSORE - VICESINDACO - GIUSEPPINA SARDO:

Su quello che a noi sta arrivando, chiaramente, io accuratamente, insieme al Segretario, stiamo facendo questo lavoro. Su questo non si deve preoccupare, però, voglio dire, per il passato poi non ci sono problemi. Io sono qui. Quest'Amministrazione è aperta a qualsiasi tipo di consiglio e, se vogliamo andare a vedere anche le responsabilità di chi sono, in separata sede, le ritorno a ripetere, prendiamo tutti gli atti e lo possiamo fare insieme. Non si preoccupi. Per me ho terminato. Se ci sono anche altri interventi e domande, io sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, procediamo. Penso di poter passare alla votazione.

CONSIGLIERE COMUNALE:

E dobbiamo chiamare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego tutti i Consiglieri, compreso il Sindaco, di rientrare in aula, per favore. Sindaco, sì. Sì, ne ho bisogno anch'io.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Tutti quanti ne abbiamo bisogno. Ma l'hanno anche chiesta prima, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE:

L'hanno chiesta loro, eh, ragazzi. Hanno chiesto loro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Che cosa?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Un po' di pausa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, dobbiamo prima votare. Dobbiamo votare. Okay, hanno chiesto due minuti di pausa.

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, quindi facciamo la pausa. Non la vuoi fare la pausa? L'hanno

chiesta...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma perché dobbiamo fare questa pausa? Noi abbiamo cominciato alle cinque ed un quarto. Che problemi...? No, dai, finiamo. Sono le sette ed un quarto.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Resistiamo un altro poco.

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, un altro punto.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Stefano, è solo un altro punto all'ordine del giorno. Ve lo chiede perché ho qualche altro impegno successivamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non disponiamo noi del potere di... Noi lo abbiamo chiesto, ma andiamo avanti. Non è un problema.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, assolutamente. Lo stiamo concordando, ci mancherebbe altro!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Come si dice? Dimostriamo il nostro ostracismo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Pure Mario è impegnato. È vero, Mario? Lo hai appena detto. Pure tu sei impegnato? E dai, su!

VOTAZIONE DEL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Votazione, signori, Consiglieri. I favorevoli? I contrari?

Favorevoli: 9 Contrari: 4 (Masi - Della Volpe - Moretti - Torino)

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Immediata eseguibilità. I favorevoli? Contrari? Andiamo avanti.

Favorevoli: 9 Contrari: 4 (Masi - Della Volpe - Moretti - Torino)

QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del progetto di manutenzione straordinaria denominato: Lavori di Via Giotto. Realizzazione del collegamento viario tra Via Giotto e Via San Salvatore, con l'approvazione del P.F.T.E. e la dichiarazione di pubblica utilità".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Siamo finalmente arrivati all'ultimo punto all'ordine del giorno, che prevede la realizzazione del collegamento viario tra Via Giotto e Via San Salvatore, con l'approvazione del P.F.T.E. e la dichiarazione di pubblica utilità.

Sul punto relaziona il Consigliere Zampella. Prego, gli passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Grazie, Presidente. Prende la parola il Consigliere Delegato Giovanni Zampella, grazie.

Io cerco di seguire il consiglio del collega Masi, che diceva: "Piuttosto che leggere la delibera, entriamo nei fatti" e, quindi, probabilmente, ci spieghiamo meglio, ma lo dico anche perché la delibera, che ci accingiamo ad approvare, è stata discussa sia nella Commissione Urbanistica, che abbiamo tenuto insieme al collega Masi, dove prendemmo un impegno, che questa delibera veniva, poi, eventualmente, stilata in collaborazione, cioè veniva stilata - dico bene - in collaborazione con le nostre presenze; cosa che è avvenuta con la collaborazione del Consigliere Masi e del sottoscritto.

Ci accingiamo a votare la delibera, che dovrebbe, che deve ricongiungere il tratto di strada che è di Via Giotto. Tratto di strada che collega, dicevo, Via Giotto con la parte dietro l'Eurospin, che porta, poi, su Via San Salvatore. È una strada, un reliquato stradale, che già dal P.U.A., approvato nel lontano 2011, si intravede che esiste, però c'è stata una discordanza con i proprietari di questa fascia, che sta proprio tra l'Eurospin e la zona edificata di Via Giotto e quindi abbiamo soltanto pochi mesi fa avuto la sentenza delle parti, quando era ancora ex proprietà Disa - Caputo e quindi ci siamo dati da fare, perché questo servizio lo riteniamo assolutamente importante ed indispensabile per l'apertura della strada, che è importante, ma rendere quella strada, a mio avviso - e ci siamo sentiti pure con l'Assessore alla Viabilità Esposito - dovrebbe essere poi a senso unico. Il tratto di strada, si tratta... L'esproprio si tratta solamente di circa venti metri quadrati, non ha potenzialità edificabile. Quindi, contattati da parte dei funzionari i proprietari di questo residuo di strada, sono disponibili a cederlo in maniera forse anche volontaria, cioè non forse. Tolgo il forse, perché c'è stata anche questa disponibilità. L'ho ascoltato insieme al collega Masi l'altro giorno dal tecnico. Quindi è di vitale importanza per quella zona. Non ci dovrebbero essere difficoltà e mi aspetto un voto unanime dopo che, le

ripeto, ne abbiamo discusso e l'abbiamo stilata con il Consigliere Masi e l'Architetto Maggiobello.

Quindi, se ci sono domande, io sono qua per poter rispondere. Questo è il succo, la sostanza della delibera. Siamo qua. Sono qua a disposizione per eventuali informazioni che possiamo dare sia io che il Consigliere Masi, con il quale abbiamo - ripeto - discusso insieme anche alla parte tecnica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Zampella. Prego, Consigliere Masi, le passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Consigliere Masi, grazie. Allora, diciamo che qualche cosa in più, egregio Consigliere Zampella, devo dire.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO ZAMPELLA:

Va bene, l'ho fatto a posta, sennò non lasciavo niente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no! No, ma le spiego perché. Le spiego perché, perché una parte dell'intervento, che con questa delibera sembra volersi realizzare, è - come dire? - un intervento che a me sta molto a cuore ed è stato oggetto anche - diciamo - di un mio pubblico intervento durante la campagna elettorale, in un'assemblea, in un comizio elettorale, che come "Gruppo Carinaro in Avanti" noi avemmo proprio a poche decine di metri dall'incrocio di Via Giotto.

Quindi, come dire? Mi sta molto a cuore questa cosa. Mi sta molto a cuore e credo che il Comune di Carinaro si accinge a realizzare questa opera con grave ritardo, perché questa cosa doveva essere fatta contestualmente al P.U.A., alla realizzazione del P.U.A.

Ora, non lo dico come generica dichiarazione di intenti. Attenzione, perché alle volte la volontà non riesce a superare, diciamo, dei problemi di natura tecnica. Ma qui la risoluzione tecnica c'era ed era alla portata, diciamo, del Comune di Carinaro, perché è vero. C'era un contenzioso sulla proprietà di tutta la striscia di terreno - e quindi anche di quella minima porzione che incrocia Via Giotto con quella realizzata nel P.U.A. - ma questo non avrebbe impedito al Comune di Carinaro, diciamo, di attivarsi per tempo, perché non è necessario. Come si dice? Non è strettamente necessario che ci fosse la titolarità sull'area. Si faceva una cosa che si chiama: "Deposito della res". Quindi le somme di denaro si bloccavano e vincolavano su un conto corrente. Naturalmente coloro che astrattamente potevano essere i proprietari - e quindi i proprietari che avevano fatto il contenzioso - venivano informati di questa cosa. Il Comune acquisiva la proprietà. Poi, se il Giudice diceva che era di Disa - Caputo, i soldi andavano a Disa - Caputo. Se diceva che la proprietà era di Zampella, andavano a Zampella, a Torino, a Torino ed a noi non ci... E questo problema noi lo avremmo risolto per

tempo. Questa è una cosa che va detta. Mi sembra di aver capito che già l'Amministrazione Affinito aveva tentato di affrontare questa questione, ma io al tempo non facevo più parte di quella Maggioranza, altrimenti avrei offerto questa soluzione, certo che anche per questa cosa non sarei stato ascoltato, nonostante ero Consigliere di Maggioranza, però quantomeno la mia parte, l'avrei fatta.

Ora confermo quello che lei ha detto, perché noi, prima, alcuni mesi fa - e la delibera ne dà conto - ci siamo visti in Commissione. Vediamo, dovrebbe esserci anche la data. Il 14 maggio e... No, ma adesso non la riesco a trovare. Sì, il 14 maggio, però, comunque, io ho dato chiaramente la mia totale adesione alla realizzazione di questo collegamento e tanta fu l'adesione... Anzi, o meglio, non solo tanta fu l'adesione, ma mi dichiarai, chiesi proprio: "Chiamateci prima"; "Chiamateci prima, perché lavoreremo insieme alla scrittura di questa delibera". Senonché è vero, siamo stati chiamati. Io sono stato contattato, però sono stato contattato a venire un'ora prima della Conferenza dei Capigruppo e, trattandosi comunque di una delibera - come dire? - urbanistica, diciamo, con risvolti e con rilievi di natura urbanistica, non è una delibera - come dire? - elementare. Non è una delibera elementare anche per chi è un po' come me, magari, addetto ai lavori e ne capisce un pizzico di più della Consigliera Torino, che invece è esperta in problemi di contabilità, per esempio.

Ora, io sono venuto. Ho partecipato alla riunione; eravamo seduti al computer con lei, diciamo. Il testo della delibera era già pronto ed io sono intervenuto giusto per inserire qualche piccolo... Ho contribuito a formulare alcuni aspetti in modo un pizzico più chiaro, però, poi, devo dirle che, tornando a casa e riflettendo - diciamo - con la calma che una delibera in materia di urbanista avrebbe meritato, ci sono delle cose che non mi sono chiare. Allora, qui c'è scritto: *"Rilevato che in ogni caso il P.U.A. approvato prevede la realizzazione del prolungamento esistente di Via Giotto, in modo da consentire il collegamento con la Via San Salvatore"*, mi viene da dire se il P.U.A. lo prevede già, cioè se è un progetto, una opera che doveva essere realizzata all'interno del P.U.A., non capisco perché lo andiamo a realizzare noi e non lo fa chi ha realizzato il P.U.A. Probabilmente o c'è un problema o questa frase non è scritta male. Magari c'erano nella volontà, dice: "Noi, la viabilità del P.U.A. la facciamo - come si dice? - diciamo la strutturiamo in modo che in prospettiva sia collegabile", ma è un'altra cosa. Non è che è già previsto. È prevista la possibilità, non il dovere. C'è una certa differenza tra le due circostanze.

Così come non mi è del tutto chiaro quando dice che sulla particella è già presente il vincolo preordinato all'esproprio, in quanto parte di un comparto edificatorio attuabile attraverso il P.U.A. e non mi è chiaro questo passaggio per due ordini di ragioni. Sicuramente perché, se c'è un vincolo preordinato

all'esproprio perché fa parte del P.U.A., allora è quello che dicevamo prima. Allora fa parte del P.U.A. Se fa parte del P.U.A., lo doveva fare chi ha realizzato il P.U.A. Non lo dovevamo fare noi e, in ogni caso, se ci fosse stato un vincolo preordinato all'esproprio, essendo passati parecchi anni, il vincolo probabilmente è decaduto ed andrebbe rinnovato e poi c'è una ultima circostanza, che mi perplime.

Come dire? Nonostante noi voteremo questa delibera, voglio essere chiaro, però io queste cose ve le devo dire. Ve le devo dire, perché io ho il dovere di esprimere - come si dice? - la nostra perplessità con il Consiglio Comunale, perché in futuro, in particolare, quando noi dichiariamo di voler partecipare ad una cosa, lo dobbiamo fare sul serio. Cioè ci dovete convocare per tempo, non mezz'ora prima della Conferenza dei Capigruppo, perché altrimenti il nostro contributo è formale e non sostanziale e noi, voglio dire, su una cosa del genere avremmo voluto e, in genere, vorremmo contribuire in maniera sostanziale e non soltanto formale alle cose che andiamo a fare, ma queste perplessità io le devo condividere anche per un'altra ragione, perché le cose, che noi ci diciamo qui dentro devono avere un senso, perché ciascuno di noi vi posso garantire che ha dei grossi impegni personali, come li avete voi. Non voglio assolutamente sottovalutare i vostri, però, chiaramente, diciamo, il sacrificio che fate voi è un sacrificio che viene ripagato, perché voi siete Maggioranza e riuscite a determinare le cose. Il sacrificio, che facciamo noi, è un sacrificio che spesso è vano, è vacuo, perché non riusciamo a determinare perché siamo Minoranza. Noi questo, naturalmente, lo accettiamo, però almeno non ci dobbiamo prendere in giro, perché, vedete, io ritengo che questa delibera - e ve l'ho già detto - è una delibera che avrebbe dovuto recare in calce il parere e l'istruttoria del responsabile dell'Area Urbanistica e non dell'Architetto Maggiobello. Non dell'Architetto Maggiobello, che sì, è responsabile del Patrimonio, ma questi beni Patrimonio lo diventeranno. Fino a che non lo diventano... Tanto è che noi andiamo a realizzare, formalmente andiamo ad affidare al tecnico il potere di espropriarlo. Poi dice che ce lo danno bonariamente. Ma che ce lo abbiamo a fare il responsabile? Ma perché non li risparmiiamo questi soldi? Tenuto conto che non è la prima volta ed il Piano delle Alienazioni lo firma Maggiobello e non - come si dice? - il responsabile dell'Urbanistica. La variante nell'area del depuratore, la variante urbanistica, di cui probabilmente il responsabile dell'Urbanistica è all'oscuro, perché, se ne fosse al corrente, il responsabile dell'Urbanistica avrebbe dovuto dire: "Quella è una mia funzione". Ora, in qualche Consiglio Comunale fa, quando noi abbiamo sollevato l'incompetenza dell'Architetto Maggiobello a firmare, a redigere e fornire parere sul Piano delle Alienazioni, io me lo ricordo il Sindaco che cosa ha detto. Ha detto: "Grazie, Consigliere Masi, accogliamo - come si dice? - il vostro consiglio. Segretario, la prossima volta stiamo più attenti" e poi andiamo a fare una delibera di questo genere ed il

responsabile dell'Urbanistica è totalmente pretermesso da questa vicenda. Oltretutto ci sono degli aspetti che non mi sono chiari, gli ultimi due aspetti che non mi sono chiari, sono:

Uno, se è vero che c'è la volontà della cessione gratuita, no? Perché non facciamo un accordo paritario privatistico rispetto all'acquisizione di quest'area? Perché esercitiamo, perché conferiamo un potere pubblico, diciamo, che oltretutto può essere anche oggetto di impugnazione. Abbiamo visto, no? All'A.S.I. si è sbagliato a fare - come si dice? - l'esproprio. Ci hanno fatto causa e dobbiamo pagare 600.000,00 Euro. Se c'è la volontà, facciamo un accordo privatistico ed ultima cosa, che non mi è chiara, è per quale ragione noi, contestualmente all'acquisizione dell'area, andiamo ad approvare la realizzazione di un breve tratto fognario.

Guardate, noi stiamo parlando di tutto il valore dichiarato. Si parla di 20.000,00 - 30.000,00 Euro. Probabilmente il tempo di ciascuno di noi vale molto di più di questi pochi spicci, che il Consiglio Comunale sta per autorizzare, però, nel momento in cui il Consiglio Comunale è totalmente tenuto all'oscuro della realizzazione del nuovo progetto di Via Piave, 1.250.000,00 Euro, è legittimo domandarsi, in ragione, qual è la ragione per cui il Comune di Carinaro, il Consiglio Comunale, che è incompetente ad approvare il piano, il P.F.T.E., è chiamato a farlo? C'è una unica ragione. C'è un unico caso, per cui il Consiglio Comunale avrebbe la competenza per approvare un progetto, diciamo, anche soltanto preliminare e qualora l'opera a realizzarsi fosse incompatibile con lo strumento urbanistico ed allora, in quel caso, l'approvazione del progetto non è più di competenza della Giunta, ma viene attratta dal potere del Consiglio Comunale di variare lo strumento urbanistico ed allora sappiamo che l'approvazione dell'opera pubblica costituisce variante al Piano Regolatore, ma se questo è. La delibera nega che questa cosa sia in variante al Piano Regolatore ed allora la domanda: "Perché il Consiglio Comunale non si limita ad autorizzare il funzionario ad acquisire la particella paritariamente, o non si limita ad autorizzare il funzionario ad espropriarla, quando tutto manca?", ma perché si autorizza il funzionario ad approvare un progetto preliminare, dove il progetto preliminare è una tipica competenza della Giunta. Spero di non dovervi annoiare leggendovi sentenze e - come dire? - articoli del Codice degli Appalti che esprimono questo principio. Ora, cari colleghi di Maggioranza, tutte queste cose ce le saremmo potute risparmiare in questa sede, se soltanto la nostra dichiarata e preannunciata volontà di collaborare fosse stata resa da voi sostanziale e non formale. Se voi aveste veramente accolto il nostro invito a collaborare, invece di convocarci alla riunione, di convocarci alla riunione un'ora prima della Conferenza dei Capigruppo, diciamo, se ce l'aveste mandata privatamente e ci aveste dato il tempo di riflettere su queste cose e poi incontrarci, probabilmente queste cose ve le avremmo dette in quella sede. Così non è stato. Abbiamo perso - come dire?

- un'altra occasione, perché noi - come dire? - il segnale ve lo abbiamo dato in Commissione. Ve lo ridiamo votando favorevolmente questa delibera, però questa occasione voi l'avete persa, perché avreste potuto utilizzare un pizzico di materia grigia ed un pizzico di competenza, che - vi posso garantire - non manca nei banchi dell'Opposizione, che avrebbe potuto contribuire a risolvere almeno una parte delle criticità, che io credo permangano in questo progetto. Al netto, però, di questo, noi esprimiamo voto favorevole, perché riteniamo che il collegamento di Via Giotto con il P.U.A. è un collegamento strategico; riteniamo che quel collegamento sia un collegamento che arriva troppo tardi rispetto a quello che avrebbe potuto essere; riteniamo che quel collegamento è soltanto una parte del piccolo risarcimento, che il nostro Comune deve agli abitanti di quel rione. In ragione di questo, nonostante tutte le perplessità e soprattutto perché poi si tratta anche di una cifra molto piccola, noi esprimiamo voto favorevole a questa delibera, sperando che la prossima volta, che è esplicitamente dichiarata la volontà di collaborare, questa volontà, questa occasione - come si dice? - non venga sprecata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Posso solo aggiungere una cosa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Certo, Consigliere Zampella.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Consigliere, io prendo atto di tutto quello che hai detto. Qualche difficoltà l'abbiamo discusso insieme con il nostro funzionario, però non mi risulta, fermo restando che a più riprese, quando ci siamo incontrati, a far capire che quella cosa era di vitale importanza per quella zona, come noi stessi, che ci stiamo lavorando sopra da più di due anni, credimi, con le difficoltà. Abbiamo dovuto far venire... Forse, magari, boh, non lo so se lo conosci, tramite gli uffici abbiamo rintracciato l'ex proprietario Disa, che è venuto qua per quella particella, per tutte le difficoltà che ci stavano, perché chi l'ha pagato due volte, chi l'ha pagato una volta. C'era stata un po' di confusione, quindi, però non ho letto, almeno a me non mi risulta, che sia mai arrivata una vostra richiesta scritta per l'apertura di Via Giotto, fermo restando che l'importanza della cosa... Ripeto, mi ricordo il comizio. Mi ricordo quello che stai dicendo, tutto, per carità! Mi impegno pure io in prima persona. Presidente, però, consentimelo, eventualmente si dovessero verificare altre situazioni, Sindaco, di essere più attenti ad un confronto, però spesso non è cattiveria, non è mancanza di rispetto verso l'Opposizione. Sono gli impegni esagerati, che ci sono. Chi è

stato in Maggioranza, chi ci sta, diciamo, lo può vedere, però, fermo restando, in tema a tutti questi impegni che ci sono, io personalmente magari non vengo se non facciamo l'incontro prima con l'Opposizione. Quindi la cosa, il nostro voto è altrettanto favorevole, perché - ripeto - con quella zona... Se lo aspettano tutti quanti. Ci abbiamo lavorato. Io, personalmente, non ho fatto nessuna promessa, ma ho sempre detto ed ho sempre parlato con la gente dell'importanza di quell'apertura. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Collega, l'unica cosa, una specifica. Io non ho mai detto che voi non ci avete coinvolto per cattiveria, eh. No, no!

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, ed all'ultimo momento, ma sembra un poco troppo limitata, la cosa, fermo restando...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E no, dico, sì, ci avete... Avevamo la Conferenza dei Capigruppo alle 17:00.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì, è vero e se io...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ci avete detto: "Venite" alle 16:00 e...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, questo lo ha detto lei, però.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Io mi assumo la responsabilità.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, ma a me mi ha chiamato l'Architetto Maggiobello.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, no, no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per farla venire non alle 16:00.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, no, no!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Alle 16:00.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, alle 16:00 lo ha detto lei: "Vengo un'ora prima rispetto alla Conferenza".

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, "Quando devo venire?" e lui ha detto: "Alle 16:00" ed io ho detto: "Va bene".

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, parliamo di adesso o di cosa sta parlando? All'epoca? La Commissione?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, la Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Era la...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non la Commissione. Diciamo insieme, prima della Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi chiama Maggiobello, dice: "Avvocato, vi sto chiamando perché abbiamo il Consiglio Comunale. Abbiamo... Dice che dovevamo scrivere la delibera assieme. Volete venire?".

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì, bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Di mattina era stato convocato.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Esatto!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ah, di mattina. Lui mi ha detto di mattina, hai ragione ed io ho detto: "Scusate, ma - voglio dire - possiamo farlo - come si dice? Un'ora prima del Consiglio?".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

"Un'ora prima della Conferenza?". Sì, non...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho capito. Il problema è che, però, io non sapevo il Consiglio quando sarebbe stato convocato, perché lei il Consiglio lo poteva

convocare pure dopo due settimane, nel qual caso io avrei avuto il tempo di rifarle queste considerazioni e di offrirle a voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ed infatti il Consiglio è stato convocato dopo un paio di giorni, non immediatamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Pochi giorni.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Quindi, va bene, ma sei stato già abbastanza... Siamo stati già abbastanza attenti nella cosa. Quindi, ripeto, nella maniera più assoluta, però dovete sapere quanto ci ha lavorato questa Maggioranza su quella cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Procediamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, dico, io non ho parlato di cattiveria. E non mi meritavo, diciamo, che mi vengano attribuire parole che non ho... Capogruppo, però io non ho dubbi che lei si sarà impegnato.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Quindi, voglio dire, assolutamente. Non solo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Però è così. Purtroppo, diciamo, unire forze, che in un modo o nell'altro sono diverse per mille ragioni, Maggioranza ed Opposizione, è difficile. Okay?

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì, d'accordo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E ci vuole un po' di sacrificio. E questo sacrificio tocca principalmente a voi, no? Voglio dire, a darci la mano e, chiaramente, noi dobbiamo dimostrare la maturità. Questa mano di saperla raccogliere, di non rifiutarla, di non... Okay?

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Certo, va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie. Attese le due dichiarazioni di voto, dobbiamo comunque passare alla votazione.

VOTAZIONE DEL QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Quindi chiedo al Consiglio di approvare il progetto di manutenzione straordinaria denominato "Lavori di Via Giotto", redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale; di dichiarare la pubblica utilità dell'intervento; di dare atto che l'acquisizione dell'area identificata al Catasto Terreni del Comune di Carinaro, foglio 5, particella 5812, avverrà ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001; di demandare al responsabile dell'Area Tecnica l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari, eccetera ed eccetera; di disporre che, a conclusione del procedimento di acquisizione, l'area sia iscritta nel Patrimonio Indisponibile del Comune di Carinaro, in quanto destinata a finalità pubbliche e connessa quindi alle opere di urbanizzazione del Comparto D2.

I favorevoli? All'unanimità.

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Anche per la immediata eseguibilità. Quindi dichiariamo la presente deliberazione immediatamente eseguibile. Favorevoli? All'unanimità anche questo.

Benissimo, i punti all'ordine del giorno sono terminati, quindi possiamo chiudere i lavori del Consiglio. Ringrazio tutti per averci seguito. In particolar modo il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Gricignano, che poco fa è andato via. È stato presente fino a quel che minuto fa. È appena andato via. Ringraziamo per averci seguito. Ringrazio i cittadini da casa, che come al solito ci seguono anche grazie alla presenza di Contrasto TV e tutti i Consiglieri Comunale. Grazie, alla prossima.

ORE 19:35 - FINE LAVORI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE